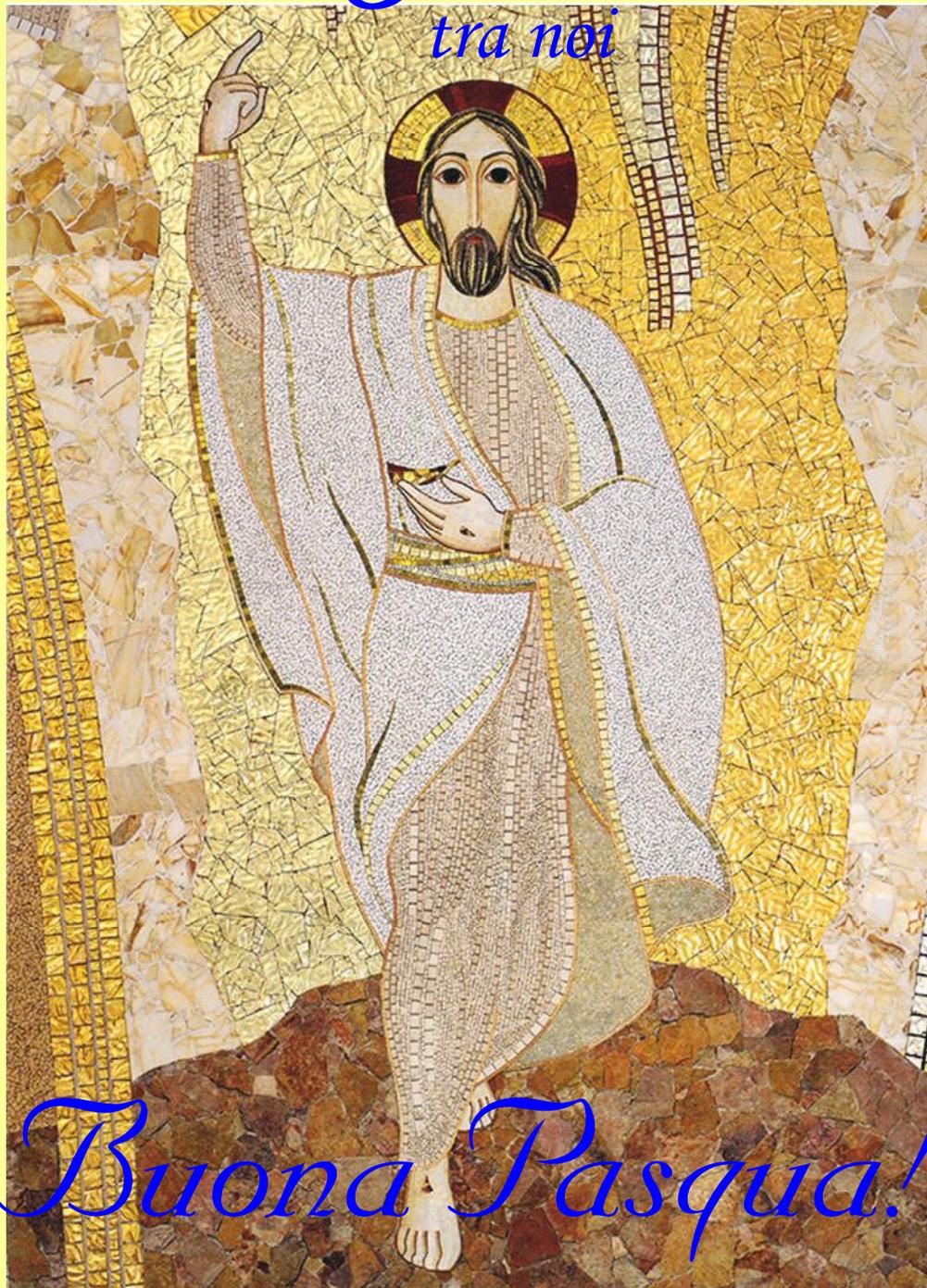


Dialogo

Numero 4
Aprile 2019



Mensile di informazione della Comunità Pastorale "SANTA CROCE" in Garbagnate Milanese



officina
autorizzata



MERONI srl

20024 Garbagnate Milanese (Mi) – Via S. Pellico, 27
Tel. e Fax 02 995 59 85 – Tel 02 990 21 322
E-mail: officina.meroni@libero.it

PASTICCERIA
CAFFETTERIA dal 1974

Borella

di Borella Stefano
produzione propria



Piazza Santuario, 15
tel. 02 9956195
GARBAGNATE

**Romanò
Giardini**

Cell. 333-6863180



via Monza 33
Garbagnate Milanese
P.IVA 03880540962
www.romanogiardini.it




Anna Meroni
Ottico Optometrista
Via Garibaldi, 116 – 20024 S. Maria Rossa
Garbagnate Milanese
Tel. 02 9959449 - otticaannameroni@tiscali.it

NUGARA DOMENICO

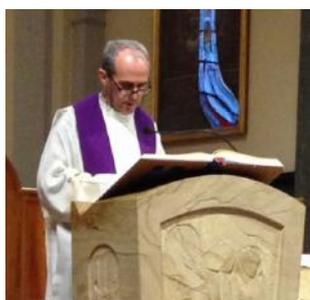
GRATATAPPARELLA
LA PRIMA GRATA AVVOLGIBILE
CHE SI TRASFORMA IN TAPPARELLA!

Nessun lavoro di muratura, la grata tapparella è realizzata **completamente in acciaio**, si controlla con un semplice pulsante e può avvolgersi fino a sparire completamente nel cassonetto.

RIPARAZIONI ED INSTALLAZIONI DI
Zanzariere - tapparelle e serramenti in genere – protezioni per appartamenti
V.le Forlanini n. 40/E – 20024 Garbagnate Milanese–
Tel. 02/994.0651 – Cell. 348.2532379 – nugado@tiscali.it



sommario



L'editoriale pag. 6

Qui nella Comunità pag. 8

Qui nel Tempo Libero pag. 10

50° Dialogo tra noi pag. 13



Qui la Parola pag. 29

Qui nelle Parrocchie pag. 32

Qui Associazioni pag. 35

Qui Libri pag. 37

In copertina: Marko Ivan Runik - Il Risorto

Dialogo tra noi

Mensile delle parrocchie "Santi Eusebio e Maccabei", "Santa Maria Nascente", "S. Giuseppe Artigiano" e "S. Giovanni Battista" in Garbagnate Milanese
Anno LI, n° 4 - Aprile 2019
Proprietà della Parrocchia Santi Eusebio e Maccabei, via Gran Sasso, 12 - tel. 02.9955607.
www.comunitasantacrocegarbagnate.it
eusebio.maccabei@tin.it

Direttore responsabile: don Claudio Galimberti
Hanno collaborato:
Lella Fierro Almiento, Riccardo Lobascio,
Giorgio Montrasi, Roberto Gianotti, Matteo Comi.
Registrato al Tribunale di Milano il 15.09.1969 al n.249
ARTI GRAFICHE DI.MA
Via Don Luigi Sturzo 35/F, 20020 Lainate (MI)
Abbonamento annuale 20 euro

Lo Spaccio dell'Intimo

INTIMO DONNA / UOMO...



Wonderbra



...CALZE
UOMO / DONNA...



L O ♥ A B L E



...PIGIAMERIA
UOMO / DONNA...

...E TANTE ALTRE MARCHE!!!

Via per Cesate, 100 - 20024 Garbagnate Milanese (Milano) - Tel. 02 99069881

**associazione italiana per la donazione
di organi tessuti e cellule**
Gruppo di Garbagnate Milanese

ONLUS
(organizzazione non lucrativa di utilità sociale)



Sede: via Canova, 45 - 20024 Garbagnate Milanese
Tel 02-9954898



Garbagnate Milanese - via Varese, 144
tel. 02-995.5866 - fax 02-9902.6243
e-mail: gaetmil.04@virgilio.it

STUDIO TERMOTECNICO

Adeguamento impianti secondo normative 46/90 e 10/91

- IDRAULICA
- RISCALDAMENTO
- ARREDOBAGNO
- CONDIZIONAMENTO
- ANTINCENDIO
- ELETTRODOMESTICI

IDEE PER LA CASA FOPPAPEDRETTI

CAMPANE DI PASQUA

*Campane di Pasqua festose
che a gloria quest'oggi cantate,
oh voci vicine e lontane
che Cristo risorto annunciate,
ci dite con voci serene:
Fratelli, vogliatevi bene!
Tendete la mano al fratello,
aprite la braccia al perdono;
nel giorno del Cristo risorto
ognuno risorga più buono!
E sopra la terra fiorita,
cantate, oh campane sonore,
ch'è bella, ch'è buona la vita,
se schiude la porta all'amore.*



Gianni Rodari

Con questa poesia vogliamo rivolgere a tutti i lettori di DIALOGO TRA NOI il più sincero augurio di Buona Pasqua, nel Signore Risorto: "Fratelli vogliatevi bene! tendete la mano al fratello"....

Auguri!

Il Parroco don Claudio
con tutti i Sacerdoti e i Diaconi
della Comunità Pastorale Santa Croce in Garbagnate Milanese

l'editoriale

È Pasqua, vi porgo gli auguri per una vita rinnovata dal mistero della croce e risurrezione di Gesù, ma voglio riflettere con voi sul *lunedì dopo Pasqua*.

Abbiamo sentito che incontro straordinario fece Maria Maddalena. Ma ventiquattro ore dopo aver visto il Risorto, che cosa sarà avvenuto in lei? Per molti versi, intorno a lei, non sarà cambiato granché: gli abitanti di Gerusalemme, dopo le celebrazioni pasquali, saranno tornati alle attività feriali. I soldati romani avranno continuato a presidiare la città. I sacerdoti e i leviti avranno ripreso il loro servizio ordinario al tempio. Tutto come prima. Anche nell'abitazione di Maria, ogni oggetto stava allo stesso posto di sempre.

Eppure tutto per lei era diverso. Le stesse cose che, alla morte di Gesù, si erano come dissolte nel nulla, ora non solo erano tornate al loro posto, ma avevano assunto un aspetto diverso. Era come se le venissero incontro da un ignoto mondo di luce e di eternità. Ignoto, perché – immagino – neppure Maria Maddalena avrà capito subito come vivesse Gesù da risorto e come fosse possibile continuare a volergli bene. Gesù non si poteva più vedere e ascoltare come prima.

Però, era vivo; si era fatto riconoscere da lei e anche dagli altri discepoli. Maria Maddalena era come se vives-

se in un orizzonte di luce, perché ormai sapeva che Gesù non era il cadavere freddo che aveva visto deporre nel sepolcro nuovo di Giuseppe d'Arimatea. Benché non riuscisse a comprendere come fosse possibile, Maria sapeva che Gesù era vivo. L'aveva chiamata per nome e l'aveva mandata ad annunciare ai discepoli quella «bella notizia». Quel lunedì le stesse identiche cose di sempre le sembravano totalmente diverse. Inserita in questo nuovo orizzonte luminoso di eternità, la stessa sua vita si era tramutata per Maria in un dono e in un invito.

Chi di quelli che avevano visto morire Gesù in quel modo orrendo, avrebbe potuto immaginare di vederlo ancora in vita? Eppure Gesù era lì, per cui Maria di Màgdala non poteva continuare a vivere come se niente fosse. Sentiva la necessità di vivere di riconoscenza: «Grazie, Dio, per questo dono!».

Intorno a Maria Maddalena nulla era cambiato. Tranne l'orizzonte! Ma, *mutato l'orizzonte, tutto era cambiato, sia dentro che fuori di lei.* E l'orizzonte era Cristo risorto.

L'orizzonte era la vita eterna di lui nella vita quo-

IL LUNEDÌ DI PASQUA





tidiana di lei, come una realtà stabile, anche se non sperimentata più come prima dai sensi fisici. Gesù era vivo e, d'un tratto, aveva dissolto l'incubo della morte; cioè l'incubo di fare tante cose nella vita ma tutte destinate inevitabilmente a dissolversi nel nulla della morte, e dunque, già in partenza, depositarie di un senso caduco, o forse semplicemente senza senso. Forse, ***qualcosa del genere possiamo vivere anche noi quest'oggi.***

La Pasqua – e l'augurio di Pasqua – è questo: nella normalità del “lunedì”, quando tutto torna “normale”, c'è una straordinaria novità e verità che ci incoraggia, che fa sorridere la nostra vita. Cristo è risorto e con Lui anche per noi c'è questa prospettiva. Una prospettiva che cambia tutto.
Buona Pasqua.

**Il vostro aff.mo Parroco
Don Claudio**



SCUOLA SAN LUIGI PARITARIA

dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado
Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2008

Via Vismara, 2 – 20024 GARBAGNATE MILANESE

Segreteria ☎ 02-995.4667 - Fax 02-995.92186 - Amministrazione ☎ 02-995.5312

www.scuolasanluigi.com e-mail: scuola.sanluigi@tiscalinet.it

qui nella Comunità

LE DOMENICHE DI QUARESIMA

Quest'anno per dare rilievo al periodo che precede la Pasqua si è pensato di proporre cinque incontri di catechesi, alla domenica pomeriggio, che hanno introdotto la Comunità verso la Settimana Santa. A partire da domenica 10 marzo si sono avvicendati diversi relatori che, con meditazioni e preghiera, hanno aiutato a riflettere su argomenti di ampio interesse e attualità.

Il relatore del primo incontro, che si è tenuto nella chiesa di S. Giovanni Battista, è stato frate Luca Fallica, già noto ai garbagnatesi che hanno seguito negli anni passati le lezioni del "Corso Biblico" decanale. Il tema che ci ha proposto è stato la "**Preghiera**".

La domenica successiva, in Basilica, è stato don Mario Antonelli, Vicario Episcopale incaricato della Celebrazione della Fede e dei Sacramenti, ad accompagnarci sul tema della "**Parola**" con l'interpretazione della parabola della pecora smarrita, della moneta



perduta e del figlio ritrovato.

È stata poi la volta di Stefano Arosio, cooperatore salesiano, nella chiesa di S. Ildefonso a S. Maria, che ha parlato sull' "**Educazione umana e cristiana**" portando il modello di S. Giovanni Bosco per arrivare a conoscere meglio i nostri ragazzi.

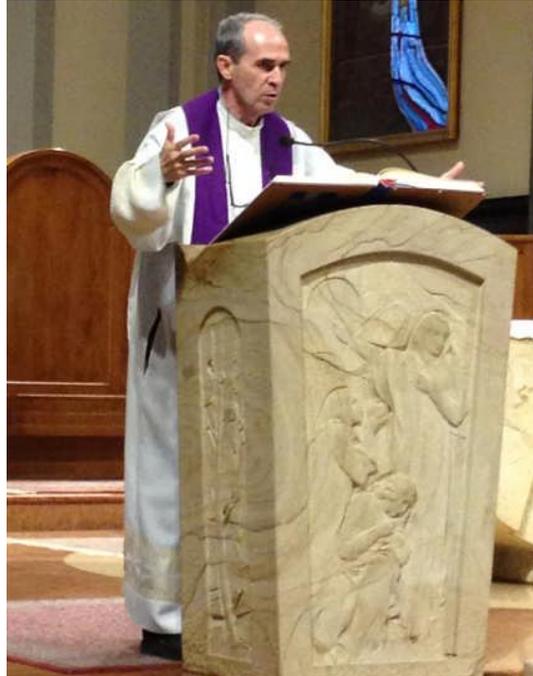
Diversa ambientazione, l'Auditorium San Luigi, per la lettura scenica di alcuni brani dell'**Esodo**, scelti da Mons. Pie-

rantonio Tremolada, presentati da Dario Villa con brani musicali dal vivo proposti da Luca Rampini. Una lettura intensa, a volte drammatica, dei punti più significativi e conosciuti di questo libro della Bibbia e l'accompagnamento musicale molto appropriato; una bellissima esperienza molto apprezzata dal numeroso pubblico.

Ultimo incontro, a S. Giuseppe Artigiano, con don Massimiliano Sabbadini, vice direttore della Caritas Ambrosiana sul tema "**Le Relazioni nella comunità**". Tre parole: Parola, Pane, Poveri: su queste tre parole don Massimiliano ha fondato la sua riflessione orientata sulle relazioni nella comunità,



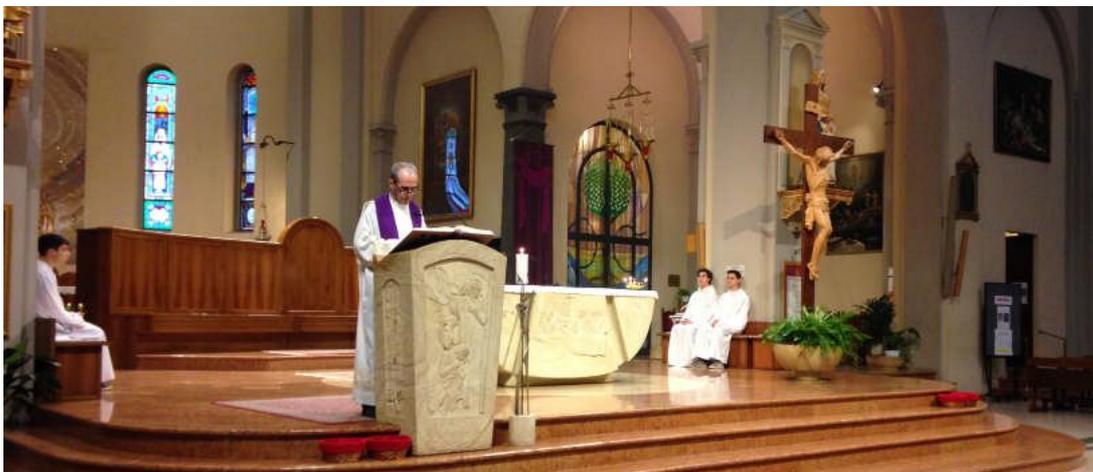
qui nella Comunità



su come aprirsi al prossimo a partire dalla Messa domenicale fino all'attenzione ai poveri.

Cinque incontri formativi di grande importanza nella società odierna e una piccola, ma significativa, goccia per la nostra crescita cristiana.

Questi cinque incontri hanno riproposto i temi scelti quest'anno dalla nostra Comunità pastorale.



qui Nel tempo libero

CINETEATRO ITALIA

Stagione teatrale

Martedì 7 maggio 2019

IL POMO DELLA DISCORDIA

Carlo Buccirosso

C'è l'omosessualità al centro dell'ultimo lavoro di Carlo Buccirosso, "Il pomo della discordia". Una commedia tutta da ridere ma basata su un argomento serio e delicato, con l'attore/regista napoletano che parafrasa il pomo della discordia della mitologia greca per trasferirlo in chiave nostrana. Sul palcoscenico con lui una protagonista femminile come Maria Nazionale, ugola verace che era esplosa come attrice in "Gomorra" di Garrone, poi Monica Assante di Tatisso, Giordano Bassetti, Claudiafederica Petrella, Elvira Zingone, Matteo Tugnoli, Mauro de Palma, Peppe Miale, Fiorella Zullo e la partecipazione di Gino Monteleone. Le musiche originali son di Sal da Vinci.



qui Nel tempo libero

CineMaTeatro
Italia

CINEMA TEATRO ITALIA
Via Varese 25/A – Garbagnate Mi – Tel. 029956978



“CARTELLONE SI RECITA IN CITTÀ 2019-2020”

Gentili Abbonati,

qui sotto trovate l'anticipazione della prossima stagione, sempre composta da n° 8 spettacoli.

- 29/11/2019 **LA MENZOGNA** con SERENA AUTIERI e PAOLO CALABRESI
DICEMBRE **CALL CENTER 3.0** con FRANCO OPPINI e MILENA MICONI
26/01/2020 **AFTER MISS JULIE** con LINO GUANCIALE e GABRIELLA PESSION
7/02/2020 **BUON ANNO RAGAZZI** con FRANCESCO BRANDI, LORIS FABIANI, MIRO LANDONI, DANIELA PIPERNO, SARA PUTIGNANO
25/02/2020 **PESCE D'APRILE** con CESARE BOCCI e TIZIANA FOSCHI
12/03/2020 **ITALIAN FAMILY** con RAUL BOVA e ROCIO MUNOZ MORALES
24/03/2020 **LA BIBBIA RIVEDUTA E SCORRETTA** con OBLIVION
22/04/2020 **LE BAL – L'ITALIA CHE BALLA DAL 1940 AL 2001**



La Direzione
(Roberto Sole)

Segnaliamo al nostro pubblico la possibilità di consultare il SITO del nostro TEATRO (www.cineteatrogarbagnate.it) sia per la presentazione definitiva del cartellone sia per i suoi eventuali aggiornamenti di contenuti o date.



**Grand Hotel
Courmayeur Mont Blanc ★★★★★**
COURMAYEUR (AO)
Strada Gran Ru, 1
www.grandhotelcourmayeurmontblanc.it



Grand Hotel Savoia ★★★★★
CORTINA D'AMPEZZO (BL)
Via Roma, 62
www.grandhotelsavoia cortina.it



Concordia Parc Hotel ★★★★★
CORTINA D'AMPEZZO (BL)
Corso Italia, 28
www.concordiacortina.it



**Hotel Ristorante
Chalet al Lago ★★★**
SAN VITO DI CADORE (BL)
Località Mosico
www.chaletallagocortina.it



Hotel Savona ★★★★★
ALBA (CN)
Via Roma, 1
www.hotelsavona.com



**Ristorante
Il Cavaliere**
PADERNO DUGNANO (MI)
Via Giuseppe Mazzini, 144
www.ristorantigalbiati.it



Hotel President ★★★★★
MESTRE (VE)
Via Forte Marghera, 99/A
www.hotelpresidentvenezia.it



Grand Hotel Presolana ★★★★★ s.
CASTIONE della PRESOLANA (BG)
Via Santuario, 35
www.mythoshotels.it



Osteria Bersagliera
PADERNO DUGNANO (MI)
Via Italia, 55
www.ristorantigalbiati.it



Mythos Hotel
★★★★



RISTORANTE

Villa Magnolie

La Cornice Ideale per i tuoi Eventi Speciali

Saloni per Matrimoni

Meeting Aziendali

Giardino

Parcheggio Privato

Via Garibaldi, 42 - GARBAGNATE M.SE (MI)
Tel. 02 995 56 40 - Fax 02 990 27 545
www.ristorantigalbiati.it

dialogo tra noi

INFORMATORE
DI GARBAGNATE MILANESE
PARROCCHIA
DEI SS. EUSEBIO E MACCABEI
ANNO 1 - NUMERO 1
GENNAIO 1969

DIALOGO TRA NOI: DA 50 ANNI A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

Nel numero scorso abbiamo anticipato l'intenzione di solennizzare un evento importante per questa nostra rivista che ci accompagna ogni mese nel cammino della Comunità di Garbagnate.

Come abbiamo detto, 50 anni di storia di una pubblicazione non potevano cadere nel nulla e non potevano essere dimenticate le fatiche di chi, nel corso degli anni, ha creduto fortemente in questo strumento informativo, prezioso per non dimenticare gli avvenimenti che in questo mezzo secolo hanno segnato la nostra città e non solo.

È stato compiuto un lavoro di ricerca accurata, che ha consentito di riscoprire cose ormai dimenticate e che ci hanno fatto dire con stupore: "Guarda, ti ricordi...?" e a chi è più giovane ha fatto conoscere avvenimenti mai sentiti.

Questo lavoro a quattro mani ha coinvolto i nostri due collaboratori Giorgio Montrasi e Riccardo Lobascio, il primo per la parte formale e grafica e il secondo per la parte editoriale. Grazie, dunque, a loro per il prezioso lavoro di ricerca, da veri topi di biblioteca e per il tempo dedicato a questa impresa. Ci auguriamo che la lettura di questo fascicolo possa suscitare anche in voi le stesse emozioni che abbiamo avuto noi, ricordando persone ormai scomparse, ma che hanno segnato gli eventi della nostra comunità.

Buona lettura!

La Redazione

Gennaio 1969: anno 1, numero 1, pagina 1 : **"mi presento!"**

"Mi chiamo 'Dialogo tra noi'. Sono il nuovo informatore parrocchiale. Sono tutto garbagnatese, dalla prima all'ultima pagina. Desidero entrare in ogni famiglia e vorrei essere accolto con simpatia, con vivo interesse, con senso di reciproca amicizia. Giungerò puntualmente alla metà di ogni mese anche se questa volta sono in ritardo di parecchio: ero alla mia prima puntata e ho trovato diverse difficoltà; ma so che voi, per questa volta, mi perdonate e, anziché tenermi il broncio, mi fate un bel sorriso di incoraggiamento. Farò tutto il possibile per portarvi tempestivamente le notizie più interessanti della nostra grande famiglia parrocchiale ed anche del nostro ancor più vasto Comune. Non per dire, ma sento di essere per voi molto importante e utile: vi potrò aiutare ad essere sempre più uniti tra voi, per formare un'autentica famiglia per bene, composta da circa ottomila membri che si conoscono e si amano sul serio; una famiglia che ha i suoi momenti e i suoi luoghi d'incontro, le sue iniziative, i suoi ideali. Sono sicuro che siete tutti d'accordo con me, anzi siete addirittura entusiasti. Ebbene allora, da questo momento, incominciamo a volerci bene. E posso chiedervi un favore? Se potete aiutatemmi a diventare sempre migliore! Con il vostro appoggio mi sentirò più sicuro.

Grazie e... tanta gioia nel cuore!

Vostro nuovo amico

DIALOGO TRA NOI"

Era il 1969, Garbagnate proprio allora stava perdendo le sue dimensioni secolari di "paese" per aprirsi al divenire "città" sotto l'aspetto sia della sua estensione e topografia, sia soprattutto per la caratteristica della sua popolazione ormai sempre più eterogenea per l'impulso dell'impetuoso fenomeno migratorio, in corso ormai da qualche anno, che stava già raggiungendo il suo culmine, così da far lievitare il numero degli abitanti dalle circa 7000 unità del 1960 agli oltre 15000 della fine del decennio. Un decennio, quello degli anni '60 del novecento, che si rivela davvero cruciale per il susseguirsi di avvenimenti politici, culturali, sociali che, sia su scala globale sia nazionale, avrebbero segnato in modo irreversibile la società, generando in essa profondi mutamenti e determinando nuovi ed inediti comportamenti, a proposito dei quali troviamo significativa traccia nel dibattito e nei contenuti dei primi anni della nostra rivista.

"Dialogo tra noi" nasce per l'impulso e l'iniziativa di un grande parroco, Don Salvatore Gaiani, e dei suoi più stretti collaboratori del tempo. Don Gaiani, originario di Monza, era succeduto nel 1961 a Don Ambrogio Legnani. Aveva fatto il suo ingresso in parrocchia animato da questi propositi: *"Far vivere la Fede: devo avvicinarmi a ciascuno di voi e aiutarvi ad essere cristiani perfetti. Difendere la fede: siamo in un tempo particolarmente grave; attraverso una dolorosa elaborazione, sta per sorgere una nuova epoca, l'epoca della tecnica e della scienza. Diffondere la fede: abbiamo detto che sta per sorgere un mondo nuovo, noi vogliamo infondere in esso lo spirito cristiano, nelle sue forme sociali, e nei suoi complessi in cui si articola la parrocchia. Vogliamo poi andare incontro in modo speciale a quei parrocchiani che, timidi, rimangono ai margini della vita religiosa, agli immigrati"*. Su questi indirizzi egli si muove nei suoi ventidue anni di ministero a Garbagnate, anni molto difficili da

interpretare e gestire per la trasformazione epocale che subisce il paese a causa dell'imponente processo d'industrializzazione che, come detto, determina una vera e propria rivoluzione urbanistica e una irrefrenabile esplosione demografica.

Per essere sempre al passo con i tempi, don Gaiani promuove infaticabilmente iniziative e opere che sono ancor oggi vanto della nostra parrocchia e della nostra comunità cittadina. Tra queste, oltre appunto a Dialogo tra noi del 1969, non possiamo non menzionare: la costruzione del nuovo Cinema-Teatro Italia nel 1965, la realizzazione dei nuovi Oratori nel 1973 e, nel 1979, l'istituzione della Scuola parrocchiale San Luigi, che, divenuta oggi scuola paritaria, taglia quest'anno il prestigioso traguardo dei suoi primi... 40 anni!

Dialogo tra noi è certamente frutto dei suoi propositi di voler parlare a tutti per far vivere, difendere, diffondere la Fede. Coevo al nuovo quotidiano cattolico "Avvenire" che il 4 dicembre 1968 prendeva il posto del suo predecessore "l'Italia", in quel lontano gennaio di 50 anni fa, faceva così capolino "timidamente" il primo numero di "Dialogo tra noi" con quello storico: *Mi presento!* Quanti cambiamenti da allora...

Il formato della pubblicazione al suo nascere è lo stesso che conoscete oggi; la sua copertina, che è quella scelta per questo inserto celebrativo, è molto semplice e mese dopo mese si ripropone cambiando solo nel colore; sarà così pensate per ben 13 anni, sino al dicembre 1981. La carta è patinata e i caratteri di stampa sono gradevoli. Dei suoi contenuti e della sua 'struttura' editoriale ne parliamo nel capitolo successivo; non ci può sfuggire come nel gennaio 1979 (anno 11°) compaia una rubrica che va ben oltre il suo semplice contenuto: Bariana flash, è un primo, seppur timido, inizio di 'pastorale di insieme' tra le parrocchie del paese ormai sempre più città (Garbagnate conta circa 22000 abitanti). Ed è così che l'editoriale della

Redazione commenta la novità: "... Siamo felici che i nostri vicini di Bariana abbiano accettato il nostro invito e abbiano deciso di sostituire 'il Segno' attuale loro informatore mensile, con Dialogo; a loro diamo il nostro benvenuto tra tutti i nostri lettori e a loro mensilmente riserveremo alcune pagine per la nuova rubrica che s'intitolerà "Bariana Flash. La loro collaborazione ci servirà a rendere il nostro notiziario sempre più completo, sempre più ricco di notizie di ogni genere e di ogni provenienza..."

Come accennato, nel gennaio 1981 (anno 13°) Dialogo si presenta con una nuova copertina che si manterrà, anche in questo caso con il solo cambio di colore ogni mese, sino al marzo 1984. Perché una nuova copertina? Così risponde l'editoriale: "Dialogo tra noi si presenta con una nuova copertina.



Si è voluto cambiare, dopo tanti anni, per continuare lo stesso "dialogo" con forme e contenuti più aderenti al bisogno di comunicare, prestare attenzione, interrogarci

e proporre, con una partecipazione viva e attiva alla redazione del giornale parrocchiale. La copertina è solo la visualizzazione grafica di questa esigenza di collaborazione, perché si possano ascoltare voci e trovare spazi sempre più ampi che esprimano i problemi, le esperienze, le riflessioni di tutti quelli che si riconoscono nella comunità ecclesiale. In maniera simbolica, questa esigenza è espressa dal grafico di copertina che, presentando in evidenza la croce, richiama la ragione profonda e si-

gnificante di una comunità cristiana: ci incontriamo tutti nel mistero di Gesù morto e risorto, ragione e fondamento di ogni progetto di vita. Attorno al segno cristiano si articolano diversi quadrati che convergono progressivamente verso l'unità. Lo spessore di queste forme geometriche fanno intuire la diversità di ciascuno che esprime la ricchezza del "tutto" distribuito ai singoli, perché, nell'unione, si costruisca la fraternità, dono dello Spirito a beneficio della Chiesa".

Sono anni speciali questi. Nel giugno 1982 Dialogo esce con un numero straordinario dedicato a un avvenimento e a un personaggio davvero straordinario: mons. Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano in visita pastorale alle Parrocchie di Garbagnate dal 18 al 22 marzo di quell'anno. Anche se in seguito tutti gli Arcivescovi che gli succederanno faranno una o più visite in città, sarà questa l'ultima visita pastorale formale di un Arcivescovo di Milano a Garbagnate; dopo questa, ci saranno solo visite pastorali al Decanato. È una vera emozione sfogliare questo numero speciale, perché in esso si leggono le parole che il grande e indimenticato vescovo indirizzò a tutte le realtà civili e religiose della città, parole che hanno un'incredibile attualità e che suonano vive come non mai! Eccoci ora al Gennaio 1983 (anno 15°): "Dialogo tra noi si rinnova e si completa!" così titola la Redazione in prima pagina e continua con una non celata e comprensibile punta di orgoglio e soddisfazione. "Con l'anno 1983, pur rimanendo intatte l'impostazione generale e l'ispirazione cristiana, le varie rubriche già presenti saranno ristrutturare e, accanto a queste, se ne aggiungeranno di nuove. La novità più importante del Dialogo è lo spazio dedicato alla parrocchia di Santa Maria Nascete e all'Ospedale, che si uniscono così a Garbagnate centro e a Bariana (che già dal 1979 aveva su Dialogo quattro pagine di notizie). Il raggio di azione di Dialogo tra

noi viene così esteso, in modo da coprire tutta l'area comunale. Risulterà ampliato lo spazio dedicato alle notizie parrocchiali di queste comunità. Verrà poi segnalata l'attività dei gruppi e delle associazioni e si dedicherà attenzione alla vita civile e politica di Garbagnate, con particolare riferimento ai problemi affrontati dal Consiglio Comunale. Sono previste rubriche di economia domestica, di arredamento, di lavori femminili, di giardinaggio; avremo ancora le notizie mediche ed anche una rubrica di cucina, ovviamente, in modo graduale e programmato. Ogni mese infine ci sarà anche uno spazio dedicato allo sport, in particolare sull'attività calcistica, regina dello sport, e su eventuali altre manifestazioni sportive. Il primo posto però di ogni numero della rivista sarà dedicato, come prima alla formazione religiosa: il rinnovamento e l'espansione di Dialogo non devono farne dimenticare l'orientamento e la base cristiana e religiosa. Non ci resta che confidare nella vostra bontà". Davvero un momento speciale ma... a giugno 1983 giunge inaspettata una notizia: Don Salvatore Gaiani è nominato Canonico del Capitolo Metropolitano Milanese e destinato al Duomo di Milano, dopo 22 anni di parrocchia a Garbagnate. Un supplemento al numero di giugno 1983 di Dialogo ricorda il suo lungo, infaticabile e ricchissimo apostolato in terra garbagnatese, ne percorre i momenti più importanti e ci consegna il suo testamento spirituale. A Don Gaiani vogliamo oggi rivolgere una sola parola: Grazie! Immediatamente a seguire, il numero di agosto-settembre 1983 ci presenta il nuovo Parroco: è Don Pino Caimi, nativo di Saronno, che fa il suo ingresso solenne il 2 ottobre, accolto e festeggiato dall'intera comunità garbagnatese. Il 3 dicembre 1983, a soli 5 mesi dalla sua 'partenza' da Garbagnate, ci giunge improvvisa la triste notizia della morte a Milano di Don Gaiani: Dialogo ha ancora l'aspetto che lui ha voluto. Sarà così, come detto, sino a marzo

1984 (anno 16°) il numero che, simbolicamente, ci svela il suo testamento. È ora il momento di Don Pino. Dialogo esce con un editoriale della Redazione dal titolo: "Di nuovo in cammino" e scrive: "Dialogo tra noi tenta di rinnovarsi! Ha una nuova redazione, costituita da persone, in gran parte giovani, che, tra notevoli difficoltà e con non poca trepidazione, ma anche con la ferma volontà di andare avanti, cercano di renderlo il più interessante possibile. Sarà un cammino lungo e faticoso e, per questo, si chiede la pazienza, la comprensione e la collaborazione dei lettori. Dialogo tra noi è, in primo luogo, la voce delle comunità parrocchiali, è uno strumento ecclesiale, uno strumento di formazione e d'informazione. Le comunità parrocchiali non sono, e non devono essere, un'entità astratta e chiusa in se stessa: sono un'entità viva, inserita e operante in un ambito più vasto, quello cittadino. Dialogo tra noi quindi, espressione delle comunità parrocchiali, si propone di essere attento e sensibile anche a quanto avviene in Garbagnate, ai problemi che travagliano la vita della nostra cittadina. Già a partire da questo numero propone, infatti, la prima delle indagini mensili che intende realizzare sui problemi più sentiti e scottanti: la crisi del lavoro. Forse, quello che Dialogo tra noi si propone, è un programma ambizioso e certamente di non facile realizzazione, data anche l'inesperienza della sua redazione; ma c'è la speranza che si basa sulla fiducia nello Spirito, che aiuta chi osa, e nella collaborazione di quanti sono sensibili all'invito di fare il cammino "in comunione" con la Chiesa locale...". Nell'aprile 1984 ecco quindi la nuova copertina, tratta dal famoso rilievo detto dell'incredulità di S. Tommaso: "Essa esplicita visivamente il mistero della Chiesa locale, comunità di coloro che credono in Gesù, immersa nella città degli uomini. È così, anche da noi, qui a Garbagnate: c'è in paese una Chiesa, c'è una comunità di persone che



animate dallo spirito di Cristo risorto, vivono l'insondabile mistero della comunione con Dio e fra loro. Anche il nostro mensile lo dichiara. È comunità che "dialoga" al suo interno, e

lascia forse trasparire un momento di difficoltà, ma chiama tutti all'impegno: "Perché un mensile? Dialogo tra noi è di fatto l'unico strumento che la comunità possiede per guardare dentro se

"dialoga" nel rispetto e in libertà con la città intera, testimone della "novità" di Cristo. A Massimo Colciago, con il doveroso grazie, i complimenti di tutti gli abbonati: la scelta non poteva essere migliore".

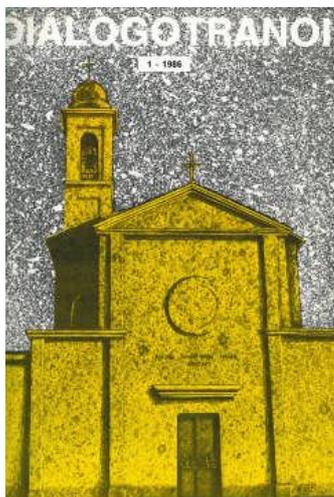
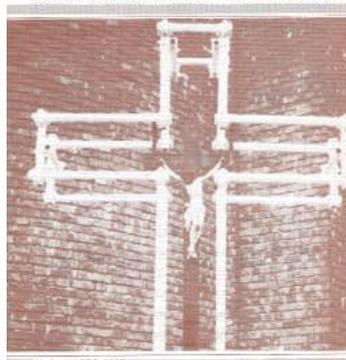
stessa. Esso si propone perciò come momento di formazione e d'informazione per tutti i cristiani che danno vita alla Chiesa di Garbagnate. Con l'aiuto del Signore e di qualche persona di buona volontà, esso sarà ogni mese specchio di quello che la comunità è, stimolo e guida verso quello che la comunità vuole essere. È indispensabile, allora, che ogni gruppo, associazione o movimento lo senta come proprio e lo appoggi; che dia un contributo attivo in termini di idee e di contenuti, non per rivendicare una propria posizione, ma per far crescere il senso di appartenenza e lo spirito di comunione. È possibile che un gruppo attivo in parrocchia, non abbia niente da dire ai propri fratelli nella fede o che non desideri mettere in comune obiettivi, programmi e attività per vincere la tentazione di una fede vissuta privatisticamente? Dialogo tra noi è la via privilegiata per questo, affinché non si cada nel pettegolezzo o nella critica sterile. Dialogo tra noi è dunque il mensile della comunità e come tale non vuole essere un giornale di cronaca locale, ma poiché la Chiesa, anche quella di Garbagnate, è 'nel mondo', esso sarà anche un tentativo di incidere nel sociale per portare il proprio contributo di coscienza, di critica e di stimolo. I progetti sono entusiasti, ma impegnativi e richiedono quindi,

Il 1986 (anno 18°) è ancora foriero di novità, non tutte positive. Dialogo tra noi, con una nuova copertina, ritorna alle sue origini, proponendosi come mensile della sola parrocchia dei SS. Eusebio e Maccabei. Molteplici e non tutti ben 'decifrabili' i motivi di questa situazione. Scelte redazionali, lo privano del Sommario; l'Editoriale dal titolo "Confidenzialmente" ne certifica un cambio di impostazione. Ancora più marcato il passo successivo, nel marzo 1987 (anno 19°),

che, oltre a proporre una nuova copertina, che d'ora in poi diviene 'tematica' e di colore seppia, si presenta con un nuovo carattere di stampa anch'esso in color seppia: Una nota della Redazione

DIALOGO TRA NOI

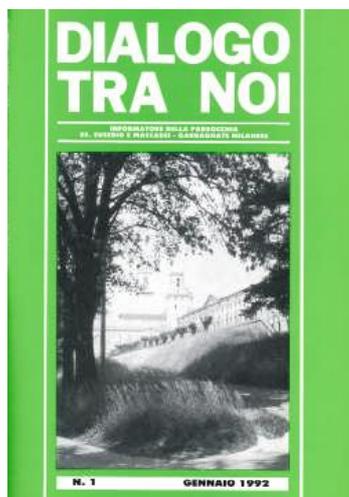
INFORMATORE DELLA PARROCCHIA SS. EUSEBIO E MACCABEI - GARBAGNATE MI.



oltre alla collaborazione attiva di molti, anche il sostegno morale di ciascuno e tanta comprensione per gli errori e gli incidenti di percorso che sono inevitabili. Anche la sua nuova veste è il segno di un desiderio di rinnovamento, sulla scia di una ritrovata identità e nella speranza che contribuisca a renderlo più leggibile e più desiderabile". Crediamo che queste parole siano senza tempo perché questo è e questo deve essere lo spirito che anima e continuerà ad animare il nostro mensile.

Nel giugno 1990 (anno 22°) Dialogo celebra con un numero speciale (la copertina è patinata e a colori!) un evento davvero 'speciale': il 50° di consacrazione della Chiesa Parrocchiale, che noi oggi orgogliosamente chiamiamo Basilica. Sono gli anni, in particolare il 1991, dei grandi lavori di ristrutturazione liturgica degli interni della chiesa che ne cambieranno in modo significativo l'aspetto, consegnandola sostanzialmente come oggi noi la conosciamo. Dialogo tra noi segue passo-passo i lavori con dovizia di particolari, sino alla loro conclusione.

Un editoriale del parroco con questo incipit: "Dialogo, questo amico tutto nostro che racconta gli eventi della nostra comunità, che dirà a quelli che verranno dopo di noi, quanta fede c'era in noi, quanta carità abbiamo diffuso, con quanta speranza abbiamo vissuto..."



ci annuncia, nel gennaio 1992 (anno 24°) nuove modifiche editoriali con un nuovo cambio di copertina della rivista che torna in carta patinata con foto

tematica e sfondo a colori e con il ritorno al carattere di stampa in nero. Il 1992 è l'anno dell'inaugurazione ufficiale della chiesa ristrutturata e della consacrazione del nuovo altare. Anche il sagrato della chiesa è completamente ridisegnato: è quello giunto a noi. Dialogo nei numeri di maggio e giugno, racconta la solenne cerimonia e la benedizione per il ministero del card Virgilio Noè.

È il 1995 (anno 27°), Don Pino eletto Prevosto in quel di Lissone ci lascia: Dialogo di marzo, un numero dalla copertina emblematica che

lo ritrae con Don Gaiani nel 1983, da l'annuncio del suo trasferimento. Poco dopo, in maggio, Dialogo esce con un numero speciale dal titolo "Grazie Don Pino", dedicato alla sua



esperienza pastorale in terra garbagnatese durata 12 anni. È il racconto degli anni trascorsi tra noi, della sua intensa opera pastorale e delle sue tante realizzazioni in parrocchia.

Ed ecco il nuovo parroco: è Mons. Angelo Sala, originario proprio di Lissone, che porta con sé, nel suo nuovo ministero, l'esperienza d'importanti e prestigiosi trascorsi, sia come parroco (a Oggiono e a Cinisello), sia come responsabile di delicate funzioni diocesane (Responsabile della Pastorale sociale e del lavoro). Si presenta e propone "cinque strade pastorali" lungo le quali promuovere e sviluppare il suo ministero. Don Angelo ritiene indispensabile fare uso di tutti i mezzi di comunicazione disponibili, non ultimo il nostro mensile Dialogo tra

noi. Dialogo lo accoglie con calore: il numero di settembre del 1995 ci presenta la sua figura, le sue esperienze; il numero di ottobre (l'ultimo per quell'anno) festeggia il suo solenne ingresso in parrocchia. Don Angelo porta presto un soffio di novità. Si comincia dal primo numero dell'anno, gennaio 1996 (anno 28°): Dialogo cambia aspetto: oltre ad una nuova copertina, il formato... raddoppia in dimensioni. Nel gennaio 1997 (anno 29°), dopo oltre 10 anni, ricompare il Sommario che finalmente torna a dare una visione immediata del contenuto. Con Don Angelo, Dialogo è sempre alla ricerca di un nuovo stile: la composizione della copertina cambierà tutti gli anni sino al 2008 (anno 40°) quando Don Angelo Sala lascerà la parrocchia. È davvero una rivista nuova, più accattivante nel suo aspetto e sempre puntuale nel racconto della vita della nostra comunità. Il 2000 (anno 32°) è l'anno del grande Giubileo indetto da papa San Giovanni Paolo II: Dialogo ne porta il "carattere distintivo" con una speciale copertina e con il giusto racconto di un evento epocale. Il 2001 (anno 33°) ci regala una copertina con un simbolo particolare: è il logo della "missione cittadina" che si celebra nell'anno e che coinvolge le quattro parrocchie di Garbagnate; un logo 'profetico' che anni dopo suggellerà la costituzione

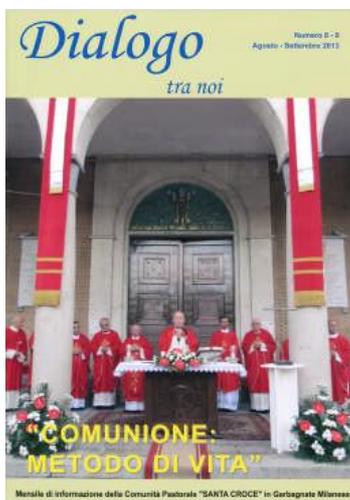


della nostra Comunità Pastorale Santa Croce. Il volto sorridente di Don Angelo ci saluta sul numero speciale di Dialogo del novembre 2008 (anno 40°) che racconta i suoi

13 anni presso di noi; un numero davvero speciale interamente a colori! È un sentito grazie al parroco-pastore che ha molto lavorato nella 'vigna del Signore' espresso da tutte le componenti della società religiosa e civile della città. Sul numero di dicembre, Don Angelo ringrazia e...immediatamente dopo, sullo stesso numero di dicembre, il nuovo parroco già si presenta: Don Claudio Galimberti originario di Meda, proveniente dalla Comunità Pastorale San Maurizio di Cassano Magnago, da lui da poco costituita. Nel Febbraio 2009 (anno 41°) Dialogo ci racconta il suo ingresso solenne in parrocchia. A maggio un numero speciale, interamente a colori celebra il 30° della Scuola San Luigi. Le copertine di Dialogo rappresentano l'attualità: momenti liturgici forti, esperienze significative in Comunità, avvenimenti salienti, questo mese dopo mese, anno dopo anno. È la storia che abbiamo recentemente raccontato su Dialogo tra noi nell'inserito di gennaio, dedicato al 10° di parrocchia del nostro Don Claudio. Ricordiamo alcuni di questi momenti "storici". Nel giugno 2010 (anno 42°) Dialogo festeggia il 70° della dedicazione della Basilica e la visita fatta nell'occasione dal card. Arcivescovo Tettamanzi. Il 2011 (anno 43°) porta grosse novità al nostro mensile. Don Claudio, pur nella continuità dei contenuti, decide di tornare alla forma originaria di Dialogo tra noi, con però una grossa novità: il suo contenuto sarà d'ora in poi interamente a colori! A inizio 2011, eccolo quindi nella sua nuova veste, quella



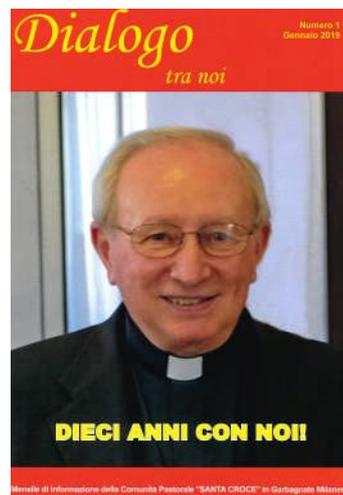
che oggi noi tutti conosciamo e che ci è familiare: il racconto della nostra comunità è ora a colori, lo sono ora le immagini dei nostri volti, delle nostre belle celebrazioni, dell'attualità della Scuola e degli Oratori, delle Associazioni sportive di tutto ciò che accade attorno a noi. E Dialogo tra noi 'raccolge' i frutti della missione pastorale del parroco Don Claudio: la "pastorale d'insieme". È il tempo di un nuovo incontro, quello definitivo, quello della comunione tra le comunità parrocchiali cittadine. Nell'aprile 2012 (anno 44°) si avvia il percorso di formazione della Comunità Pastorale Santa Croce e Dialogo associa alla parrocchia madre di S. Eusebio quella di S. Maria Nascente. Nel novembre dello stesso anno Dialogo abbraccia anche la parrocchia di San Giovanni Battista e infine, col settembre 2013 (anno 45°), Dialogo tra noi accoglie la parrocchia di San Giuseppe Artigiano: è ora il mensile dell'intera Comunità Santa Croce, è la voce e l'immagine della



nostra città dei fedeli! In questi ultimi anni con numeri speciali Dialogo celebra: nel 2012, il Centenario dell'Asilo di via Roma; nel 2013, il primo Festival della Fede e il ricordo di Don Angelo Garavaglia; nel 2014 il centenario della Chiesa di S. Maria Nascente; nel 2015 il 75° della dedicazione della Basilica; nel 2016 la visita del card Scola in occasione del Festival della Fede e il 50° della Parrocchia San Giuseppe Artigiano; nel 2017 papa Francesco a Milano; nel 2018 il 60° del nostro Santuario; infine, nel

mesa proprio del 50°, gennaio 2019, Dialogo dedica un numero speciale al 10° di parrocchia di Don Claudio Galimberti, oggi parroco della città intera.

Eccoci così impegnati a celebrare questo 50° e a ricordare che Dialogo tra noi è stato e continua ad essere una fonte preziosa, e crediamo insostituibile, di notizie che compongono il racconto della vita della nostra C o m u n i -



tà, un racconto che, giorno dopo giorno, aggiunge una pagina a un libro di "storia" molto speciale, un libro non reperibile altrove, che racconta della nostra gente e del suo vivere cristiano. Citare nel dettaglio editoriali, articoli, riflessioni, servizi fotografici, o provare a menzionare tutti coloro che vi hanno posto virtualmente o visivamente la firma, è impresa veramente ardua se non impossibile. Tanti, tantissimi gli autori che si sono avvicendati e cimentati in questi 50 anni, che hanno scritto o continuano a scrivere le pagine di questo libro senza fine: a tutti loro un profondo e sentito grazie che va certamente esteso a chi ha dedicato e continua a dedicare tanto tempo, tanta energia e tanto cuore nel compilare, assemblare e produrre questa pubblicazione. *"Dialogo tra noi" dirà domani, a quelli che verranno dopo di noi, gli sforzi sinceri che abbiamo fatto per vivere nella storia e nella cultura del nostro tempo, la nostra fede cristiana, tutti insieme. E non è poco!*

Giorgio Montrasi

APPUNTI PER UNA “STORIA EDITORIALE”

La presente sezione del “Dossier” per il cinquantenario di *Dialogo tra noi* è dedicata allo stile ed ai contenuti editoriali di questi cinquanta anni ed al loro cambiamento profondo, che ha proceduto di pari passo con l'avvicinarsi non solo del personale redazionale (e significativamente dei quattro parroci che si sono succeduti alla direzione responsabile ed editoriale dell'informatore parrocchiale), ma anche (tratto dall'interesse ancor maggiore) con lo sviluppo della società, garbagnatese, locale e nazionale, con i cambiamenti delle sue tendenze, delle sue opinioni, dei suoi stili, con il sorgere ed il tramontare di interessi, abitudini, dibattiti. *Dialogo*, in tal senso, è stato ed è tuttora lo specchio di questa “porzione di società”, un osservatorio del tutto particolare delle più complesse dinamiche che hanno agitato e modificato le dimensioni socio-politiche del nostro Paese, e contribuito a dargli un volto diverso. I lettori considerino solo questo dato: *Dialogo* nasce come informatore mensile della parrocchia SS. Eusebio e Maccabei, quando Garbagnate contava circa 15.000 abitanti e si avviava ad una profonda trasformazione sociale; nel giro di un quindicennio, infatti, diverrà una città di medie dimensioni, di 25.000 abitanti, incardinata stabilmente nel grande polo industriale dell'Alto Milanese, con una situazione urbanistica del tutto sconvolta, ed una massiccia ed oramai stabile presenza di immigrati meridionali. *Dialogo* ha raccontato questa profonda trasformazione, mese dopo mese, divenendo voce di una coscienza critica, autenticamente cristiana, sprone della classe politica cittadina, “ospite”, a suo modo, dei tanti dibattiti nazionali che hanno avuto una irrinunciabile dimensione locale; ha vissuto questo “servizio alla cittadinanza”, poiché è stato per diversi anni l'unico informatore locale esistente, l'unico “mezzo di comunicazione” del paese e

per il paese, assumendo di diritto una posizione di rilievo (e questo dovrebbe lasciare intuire molte cose a proposito del compito di “supplenza” che la Chiesa ha esercitato, nel corso dei secoli, rispetto all'ordinamento statale, preparando ad esso la strada). In tal senso si può dire che *Dialogo* abbia partecipato alle tante dinamiche di vita cittadina, locale, regionale, addirittura nazionale, dando largo spazio, soprattutto nei primi suoi anni di pubblicazione, a diversi dibattiti che polarizzarono le opinioni e scossero le coscienze dell'epoca, come quello sui due referendum del divorzio e dell'aborto, così come svolse un servizio di informazione pubblica e politica in occasione delle tante elezioni, locali e nazionali, che si celebrarono, sempre dando il giusto risalto alle diverse posizioni.

Non renderemmo però giustizia alla verità se tralasciassimo il carattere prioritario di questo informatore, cioè la sua volontà cristiana, la sua collocazione come organo di informazione parrocchiale: *Dialogo* è una pubblicazione cattolica, tale è sempre stata e tale continua ad essere. In questa veste ha sempre rispettato l'autentica pluralità e complessità del vivere quotidiano, del territorio in cui esso è presente e comunica, esprimendo nella forma migliore – così crediamo – la “cattolicità”, cioè l'universalità della Chiesa. *Dialogo* ha dunque partecipato alle sfide che questa comunità cristiana ha dovuto affrontare, trattando ogni questione con un approccio aderente al tessuto di fede di questo popolo e nel costante intento – difficile, ma glorioso – di seguire sempre, anche nelle situazioni più complicate e nei momenti più bui, la via indicata dal Signore. Questa pubblicazione, inoltre, non si è limitata ad informare; essa manifesta, nel nome stesso, il suo intento editoriale e “pastorale”: *Dialogo* non è meramente uno strumento comunicativo, grazie al quale la comunità prende visione delle iniziative par-



rocchiali, ma si rivela come una “piattaforma” (termine oggi molto in voga) per discutere, per apprendere, per criticare costruttivamente. Esso è un “luogo” di formazione

e di incontro e già questo programma editoriale è un “segno dei tempi”, poiché è frutto della ricca e vivace stagione che ha immediatamente seguito il Concilio. *Dialogo*, nel suo sviluppo, manifesta una Chiesa che si apre al mondo, per meglio conoscerlo ed incontrarlo, per percorrerlo, annunciando il Vangelo, abitando ogni luogo dove l’Uomo esprime la sua problematica e meravigliosa presenza. In tal senso *Dialogo* trasmette un riflesso delle più grandi e complesse dinamiche che hanno animato la Chiesa universale in questo tempo, e significativamente è una testimonianza di queste stesse dinamiche nel nostro spicchio di terra ambrosiana; esso, nel suo multiforme sviluppo, rivela la tenacia di un popolo e dei suoi pastori che hanno saputo, con lungimiranza e pazienza, condurre il loro piccolo gregge attraverso le complesse vicende di questo mezzo secolo, traghettandolo da un mondo antico ad un mondo nuovo, con tutte le sue incognite e con il fascino delle sue sfide.

Solo così, tenendo presente questo altissimo significato, possiamo comprendere appieno l’utilità, l’importanza, la significatività di questa pubblicazione, entrando nelle pieghe del suo lavoro. Solo così si giustifica naturalmente la caparbia dei parroci che si sono succeduti alla guida di questa comunità ed alla direzione di questo mensile, nel mantenerlo in vita, a tutti i costi, nel lavorare per migliorarlo, modificarlo, rispondendo alle necessità ed agli sviluppi della società, sempre restando nel solco dell’idea che aveva animato il suo fondatore, l’indimenticato Mons. Gaiani, ed al suo intento di fornire la comunità di un

modo ed uno stile di comunicare, oltre che di un mezzo per informare: una volontà ed un lavoro che non potevano, specie in occasione di questo giubileo, non essere doverosamente celebrati.

Il nostro auspicio, dunque, è che l’intera comunità si stringa attorno a questo suo importante dono, a cui una redazione di volentosi generosamente ha dato tante cure e tanta energia, cinquant’anni fa come oggi, per continuare a servire la Chiesa e a portarla “sulle strade del mondo” in questa nostra città. Speriamo che i lettori più “navigati” possano rivivere, attraverso queste pagine, anni di febbrile lavoro, di vivacità organizzativa, di intraprendenza, di dibattito battagliero, di lungimiranza, di fatica e di entusiasmo, e che i lettori più giovani possano conoscere questo passato così ricco e fulgido, per poter continuare a pensare la vita di una comunità in questo nostro tempo, desiderarla con ardore, ed animarla con coraggio.

Prendiamo allora le mosse ed avviamoci lungo questo cammino, che ha inizio nel Gennaio del 1969; per agevolare la nostra “cronistoria”, esamineremo l’evoluzione editoriale per decennio. Chiaramente daremo maggior risalto ai primi decenni di vita del nostro mensile, significativamente i primi due, poiché sono i più lontani e, per tale distanza, i più interessanti da analizzare con vaglio “storico-critico” (se ci è permesso attribuire un simile titolo al nostro modesto lavoro); i decenni successivi, più vicini all’attualità, sono da considerarsi quasi cronaca. Per la ricchezza del materiale, questo “dossier” proseguirà nelle edizioni mensili successive. I lettori ci perdonino le eventuali mancanze, in questo esperimento editoriale.

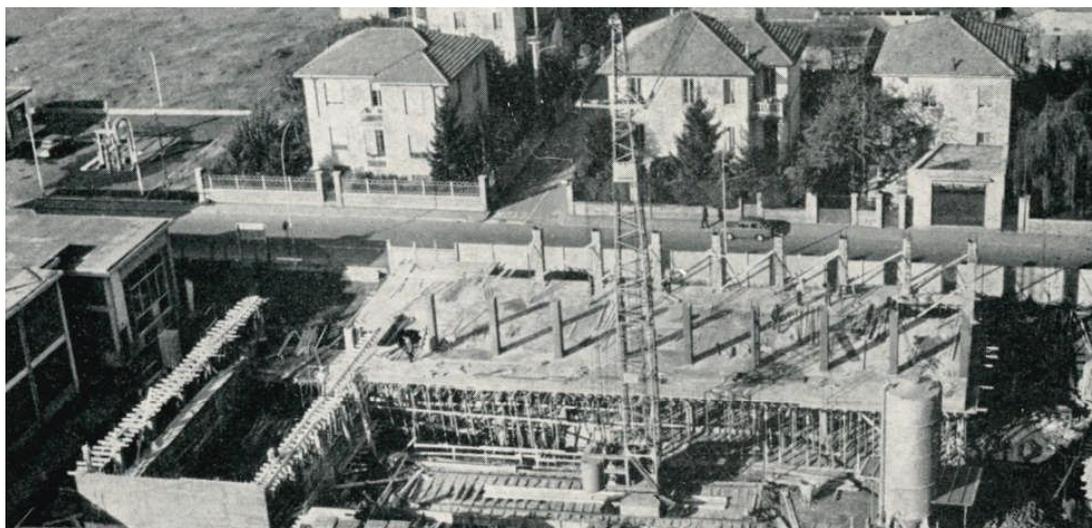
1969-1979

Ci troviamo nel decennio centrale dell’apostolato di don Salvatore Gaiani come Parroco dei SS. Eusebio e Maccabei, chiesa madre di Garbagnate da cui, ai tempi, dipendeva anche il territorio della Serenella ed il recente complesso edilizio del Quadrifoglio. Da soli tre anni era stata eretta, su impulso proprio del Parroco, la parrocchia di San Giuseppe

Artigiano in Bariana. Il primo numero di *Dialogo* presenta una struttura editoriale molto sintetica; la prima "sezione" che troviamo è "IL PUNTO", a cura normalmente dello stesso Parroco (negli anni successivi, però, scriveranno in questa sezione altri redattori). Tale spazio è preceduto da una pagina a firma della redazione intera, che funge quasi da "editoriale", nel quale prendono forma alcuni pensieri "sparsi" dei redattori, quasi come se fosse un primo approccio dialogico nei confronti del pubblico, una "introduzione" con la quale si desidera instaurare un colloquio personale con ognuno dei lettori: è una forma insolita, ma molto bella per significare l'intento della pubblicazione sotteso al nome.

"Il punto" nasce come spazio riservato al Parroco, in cui don Salvatore dialoga con i fedeli circa i problemi più attuali della Chiesa, universale e locale: troviamo lunghe ed intense pagine volte a spiegare il percorso attuativo delle riforme conciliari, in particolare quelle liturgiche, e per sensibilizzare i fedeli a scoprirsi nuovamente "comunità", cioè "popolo di Dio in cammino", come recita *Lumen Gentium*. Insomma, questa sezione, nei suoi primi anni, è lo spazio di educazione e riflessione catechetica, morale, liturgica a cura di colui che presiede la comunità. Non mancano mai, nei diversi mesi ed anni, accurate spiegazioni e meditati pensieri circa i vari tempi liturgici dell'anno e le più importanti celebrazioni e feste della comunità. Possiamo notare, in que-

sto sostare sulla valenza ed il significato dei vari momenti liturgici, proprio un intento educativo che il Parroco rivolge ai fedeli, come a sottolineare che se è mutata la forma del Rito per le decisioni conciliari, lo spirito celebrativo deve maturare per accogliere in autenticità questo cambiamento. Il popolo si deve scoprire "assemblea", che partecipa attivamente e pienamente al sacrificio divino, che presenta l'offerta della vita di Cristo al Padre, che gode dei suoi benefici spirituali. La Liturgia è qui intesa dal Parroco come la prima forma di catechesi per la comunità, ma non è l'unico campo della sua attenzione editoriale: siamo nel 1969, l'anno che segue la grande "rivoluzione culturale" sessantottina che, in Italia, avrà delle ripercussioni pesantissime, e non solo nel campo intellettuale, aprendo di fatto la strada ai difficili "anni di piombo". Questo è il contesto in cui *Dialogo* è chiamato a fare opera di informazione obiettiva, e a richiamare la comunità cristiana al rispetto ed all'obbedienza verso la Legge di Dio, in ogni aspetto della vita umana. Il 1968 è anche l'anno della "*Humanæ Vitæ*", enciclica con la quale Paolo VI ribadisce l'insegnamento magisteriale sulla autenticità e bellezza della vita umana, e sulla impossibilità morale per la Chiesa di ammettere l'uso di contraccettivi per la pianificazione della fertilità: un documento che al tempo suscitò numerose polemiche anche all'interno della Chiesa, causando divisioni e turbamenti, che possiamo



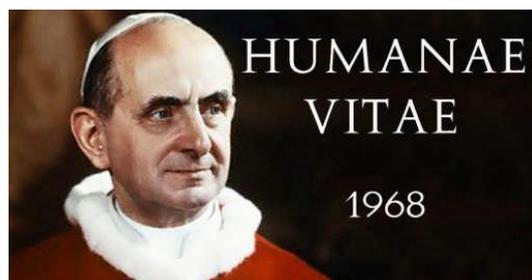
vedere in filigrana nei continui richiami del Parroco ad un'obbedienza costruttiva, consapevole, autentica, condotta non per abitudine o piaggeria. A questo proposito, voglio citare un articolo a firma di don Luigi Longoni, allora Assistente spirituale dell'Oratorio Maschile, sull'Adunanza Plenaria di Azione Cattolica, che aveva per tema, nel febbraio '69, proprio "L'Autorità nella comunità cristiana": **«Le tendenze clericali che si rimproverano ai preti sono spesso la conseguenza necessaria della passività dei laici... l'obbedienza alla Chiesa è un dovere di coscienza, non un invito all'incoscienza... non cerchiamo neppure di nascondere le imperfezioni: è nostro dovere porvi rimedio: così supereremo la impopolarità che la Chiesa gode tra le masse»**; fa effetto leggere tali affermazioni su un informatore parrocchiale, per giunta riportate da un sacerdote, ma questo dà la dimensione dell'aria molto "effervescente" che si respirava anche nella Chiesa in quegli anni, e che certamente spirava anche a Garbagnate, società in via di trasformazione.

La seconda "sezione" che troviamo nel Dialogo dei primi anni riguarda le "Organizzazioni", cioè gli Oratori maschile e femminile (a proposito dei quali scrivevano, tendenzialmente, don Luigi Longoni, assistente per l'oratorio San Luigi, e don Giuseppe Cazzaniga, assistente per l'Oratorio Maria Immacolata: proprio quest'ultimo risulta essere, dalle testimonianze di chi a quel tempo era impegnato negli ambienti parrocchiali, il principale animatore della nuova pubblicazione); oltre agli oratori, altre associazioni ed organismi facevano sentire la propria voce dalle pagine di *Dialogo*, ad esempio la San Vincenzo, per l'assistenza materiale verso i poveri, l'Unitalsi, il Gruppo Liturgico e quello Chierichetti, quasi mai con presenza fissa (ciò significa che nessuna delle associazioni parrocchiali aveva di diritto una "rubrica" mensile, ma scrivevano, frequentemente o meno, in occasione di eventi da pubblicizzare o di cui fare cronaca), se non con una singolare eccezione, almeno per il primo quadriennio ('69-'72): gli Oratori. Qui si potrebbero (e dovrebbero) scrivere diverse pagine riguardo alla questio-

ne della edificazione delle strutture oratoriane attuali, opera che era già stata caldeggiata dall'Arcivescovo Montini (futuro Paolo VI) nel corso della sua visita pastorale a Garbagnate, e promosse con costante premura dal Cardinal Colombo, suo successore sulla cattedra di Ambrogio. Quando don Gaiani decise di dare avvio ad una massiccia campagna per la raccolta di fondi onde costruire gli oratori, non tutti gli abitanti del paese ed i fedeli compresero questa decisione nella sua opportunità e lungimiranza. Un'eco fortissima di queste polemiche, che noi possiamo solo ricostruire, la abbiamo proprio nell'insistenza, ai limiti della caparbia, con cui il Parroco e gli assistenti per gli oratori richiamano la comunità all'assoluta urgenza di nuove strutture, che troviamo nelle pagine di *Dialogo*, anzitutto in quelle dedicate agli oratori (in particolare a quello maschile) e poi anche ne "Il Punto" del Parroco. Sono articoli appassionati, quasi dei veri e propri appelli alla parrocchia ed all'intera cittadinanza, per promuovere la sensibilità verso la gioventù, profondamente cambiata circa il suo numero (ricordiamolo ancora una volta: all'aumento della popolazione concorse non solo il fenomeno dell'immigrazione, ma anche il miglioramento del tenore di vita ed il cambiamento della condizione lavorativa, che permetteva a numerosi adolescenti e giovani di non essere più gravati dai lavori agricoli con cui aiutare la famiglia od i genitori nei campi, come probabilmente avveniva nei decenni precedenti nel comune contadino): le strutture precedenti, site dove oggi sorge il complesso edilizio delle Quattro Comete (Oratorio maschile) e l'Asilo di Via Roma (oratorio femminile), non erano più adeguate. Don Luigi scrive, nel Marzo del '69: **«Non ci si rende conto che ora la vita giovanile va al di là delle strutture, soprattutto quando esse richiamano una formula tradizionale che si presenta già ben qualificata da una ideologia in crisi?... perché il giovane scopra la sua vocazione e la viva, bisogna inserirlo in una comunità educante alla convivenza ed al servizio degli altri. Tutto questo diviene dovere assillante, se ci accorgiamo che la nostra epoca può caratterizzare un fatto**

nuovo: quello per cui i giovani possono diventare una classe di potere». Parole che hanno un impatto anche sulla nostra attualità sociale ed ecclesiale, dato che è indubbio che i giovani siano divenuti, nel corso di questi decenni, una porzione rilevante della pubblica opinione, e che “comunità educante” è stata la parola d’ordine del piano pastorale del Cardinale Scola. Altra sezione è quella delle “Varie”, all’interno della quale si prendono in esame questioni, problemi, o banalmente notizie del più ampio genere, ma soprattutto si discute della situazione politica cittadina: in questi primi anni diverse edizioni mensili riportano interviste concesse da assessori, consiglieri comunali, sindaci, circa le questioni più disparate, ed alcuni spunti di critica e polemica: non dobbiamo dimenticare che in quegli anni si verificò lo spostamento della maggioranza politica garbagnatese, da una tradizione piuttosto lunga di rilevanza democristiana e moderata (incarnata eminentemente dall’Ing. Cabella, sindaco dal ’51 al ’64), ad una giunta comunale a trazione comunista, con alleanza socialista. Pur nella cordialità dei rapporti, molteplici furono le occasioni di scontro, una fra tutte quella riguardo gli asili parrocchiali, per più di sessant’anni gli unici istituti ad occuparsi dell’infanzia. A tal proposito il Parroco scrive al consigliere comunale Angeli nel Febbraio del ’72, protestando l’opera benemerita della parrocchia nell’occuparsi dell’infanzia, senza gravare sulle tasche dei cittadini, e lamentando una campagna ideologica e pretestuosa al solo scopo di criticare la Chiesa, fondata su un presupposto laicista del tutto ingiustificato (erano i primi anni di attività degli asili comunali, ed evidentemente vi erano stati alcuni tentativi di “squalificare” l’opera e lo stile di quelli parrocchiali). Di quegli anni così problematici abbiamo un altro indizio ancora, nella rubrica “Voci cittadine”, del dicembre 1969: la comunità cristiana esprime la propria posizione sul nascente movimento operaio, in quello che è storicamente riconosciuto come “autunno caldo”. È un’analisi che non sfugge a questioni anche tecniche, come il livello dei salari, il costo della vita, la giornata ed i turni lavorativi, ma che, cristianamen-

te, si incentra su un punto focale “umano”; possiamo leggere: **«...un altro grave problema è una spersonalizzazione del lavoro in cui si è negato il concetto cristiano del lavoro inteso come continuazione dell’opera creatrice di Dio; il lavoratore, anziché arricchirsi spiritualmente nel lavoro si è sempre impoverito, ricercando in altri valori la propria necessità spirituale»**. Ci si occupa anche di politica nazionale, ad esempio con uno speciale per ogni elezione generale (a partire da quelle del 1972), nei quali vengono riportati i risultati a livello nazionali ed il particolare delle sezioni garbagnatesi; si può notare un certo “allineamento” della parrocchia sulle posizioni del partito cattolico, la DC, nonostante si ribadisca in linea di principio che la Chiesa non può sostenere fattivamente e politicamente un partito piuttosto che un altro, ma è un fatto che spesso sono riportate, nelle pagine di *Dialogo*, gli interventi nei vari consigli comunali degli esponenti democristiani (forse, ipotizziamo noi a più di quarant’anni di distanza, perché gli esponenti social-comunisti non ritenevano opportuno e significativo un loro intervento su queste pagine). Ad ogni modo, le ragioni di queste molteplici critiche non sono solo strettamente “politiche”: gli anni ’70 furono un coacervo di tanti fenomeni sociali, e furono contraddistinti da tante sette, movimenti, associazioni, congregazioni, sorte dal nulla, che mescolavano sentimenti religiosi, aspirazioni di salvezza e redenzione, fermenti di rinnovamento ed ideologie politiche o correnti di pensiero filosofiche, un mix “esplosivo” di cui abbiamo notizia anche a Garbagnate, e da queste pagine; nel numero di settembre/ottobre del ’69, il Parroco lancia un grido di allarme: **«Avvenire di domenica scorsa parlava di “isole gialle”, cioè di focolai di diffusione**



di teorie anticristiane, ispirate al marxismo più antiquato e rigido e menzionava anche Garbagnate. Sappiamo inoltre che persone non cristiane passano per le case per impegnare in discussioni religiose e cercano di impiantarsi in parrocchia». La polemica e la discussione toccarono il loro vertice in occasione della campagna referendaria per l'abolizione della legge sul divorzio, celebrato nel maggio del '74, che anche a Garbagnate riportò un risultato in linea con quello nazionale; da questo momento si può notare un cambio di stile nel giornale, anzitutto negli interventi del Parroco, che ne "Il Punto" sempre più frequentemente esprime perplessità e delusione riguardo al suo tempo presente, ai cambiamenti oramai in atto, irreversibili, lamentando il distacco sempre maggiore degli individui e delle famiglie dalla fede e dalla pratica religiosa, la frammentazione della comunità, la voce inascoltata della Chiesa, i richiami disattesi ad una riscoperta dei valori e di una vita il cui ritmo ed i cui tempi sono in corrispondenza con "la voce delle campane": unica speranza è la fede, per ricordarsi che signore della storia è Dio. Forse per tale motivo dal 1975, prima don Gaiani, poi Giovanni Nibbiolo, curano la rubrica "Dialogo con Dio", che apre la sezione de "Il Punto": è una preghiera salmodiale od un altro passo della Scrittura, commentato e riletto, con una invocazione finale, quasi a chiarire che il primo dialogo del cristiano è proprio quello con il Signore, roccia della nostra vita. Un estratto di questo stato d'animo e stile del Parroco lo abbiamo dal numero di ottobre di quell'anno, a titolo "Civiltà in declino": **«La Chiesa è nel tempo, ma si sente sostanzialmente d'eternità, perché non è legata a nessun assetto politico, sociale o culturale; è legata a Cristo, alla verità, alla giustizia, all'amore... la Chiesa, protesa verso l'eterno non è, non può essere, conservatrice; accoglie tutte le novità; le basta che si conservi la verità, la giustizia, la carità... segni di decadenza li troviamo nella vita degli individui insoddisfatti, nella famiglia malata, nella vita economico-sociale traballante... una civiltà di tal fatta non ha più nulla da dire, è già crollata»**. Inoltre, il

giornale dà risalto ad alcuni problemi che emergono nel decennio, come quello della educazione sessuale dei giovani; a tal proposito, soprattutto dopo il risultato referendario del divorzio, si avvia una di-

scussione che dura diversi mesi, e che ricompare con una certa cadenza per alcuni anni, sui consultori familiari, istituiti per legge proprio in quei periodi, che vengono percepiti come concorrenziali rispetto ai consultori parrocchiali presenti da diversi anni sul territorio; dei consultori pubblici si lamenta l'impostazione "ideologica", volta ad un'attenzione quasi esclusiva nei confronti della donna, particolarmente nel caso di gravidanza, e non (secondo la posizione cattolica) al complesso della dimensione familiare. Altra discussione critica è quella a proposito degli organismi collegiali scolastici, previsti con legge dello Stato sempre a cavallo degli anni '70: sfogliando le pagine di quei numeri, si possono trovare numerose riflessioni ed incitamenti ai genitori frequentatori degli ambienti parrocchiali per far sentire la propria presenza nei collegi elettivi, e così contribuire a creare un dialogo intenso e fruttuoso tra la scuola statale e la comunità cristiana; citiamo da un articolo del prof. Lazzati, del febbraio '77: **«Un altro settore dove il cristiano non può mancare è il settore scolastico. Non si può permettere che la scuola faccia una politica quasi a senso unico e cioè una cultura marxista, per giunta molto confusa...»**; ancora, nel numero di Maggio, un intervento del Parroco: **«La formazione degli animi non spetta allo Stato, che non è etico, non ha una dottrina da insegnare, ma è data ai genitori... lo Stato non è il gran**



padre che benevolmente concede ai suditi, come facevano i re di un tempo; la sovranità sta nel popolo... Noi vogliamo un pluralismo di scuole, non accettiamo un pluralismo nella scuola di Stato». Sempre riguardo alla tematica scolastica, è il 1978 quando emerge con insistenza la questione della fondazione di una scuola cattolica paritaria elementare e media, che diverrà la Scuola San Luigi, sempre per volontà del Parroco: si ripetono gli articoli di chiarificazione riguardo i motivi ed i costi di questo nuovo ambizioso progetto e gli appelli di sostegno, morale e materiale, rivolti alla comunità cristiana, come in occasione dell'erezione degli oratori. In quello stesso anno si apre una nuova campagna di riflessione sul problema dell'aborto, stante il disegno di legge che era in via di esame in Parlamento e che sarà quesito referendario nel 1981 (altra "battaglia" persa dal fronte cattolico, che produrrà ancora più amarezza nella visione e nello stile editoriale del Parroco). In quegli anni prendono avvio due rubriche: la prima, più duratura, è "La comunità cittadina" (novembre '76), una estrapolazione delle questioni di politica ed interesse locale dalla sezione "Varie"; la seconda è "La parrocchia: comunità democratica" (febbraio '77, a cadenza varia), che propone una visione dell'ambiente parrocchiale non come struttura rigida, ma come pluralità comunionale, ed è anche volta ad avvertire i fedeli da certo "movimentismo" cattolico che può alimentare grandi ideali, ma assumere forme distanti dalla Chiesa (nel Luglio di quell'anno si parla proprio delle "comunità cristiane di base" con questo tono di avvertenza): anche questi spunti editoriali sono segno dei tempi, di una stagione della Chiesa molto animata. Tra le tante rubriche della sezione "Varie" non possiamo non citare quella di notizie mediche, con regolare cadenza, curata dal dottor Martinelli, ed i primi accenni per uno studio del passato di Garbagnate, presenti in sparuti articoli lungo tutto il decennio, normalmente a firma di Carlo Castiglioni, e che stavano trovando concreta forma nelle opere del prof. Capodici, che curerà numerose rubriche negli anni successivi. Un'altra costante del primo decennio è lo spazio che,

quasi a cadenza mensile, è riservato alle "lettere alla redazione", nella quale venivano pubblicate richieste di approfondimento, spunti critici e polemici da parte dei lettori: una scelta che testimonia l'attenzione della Parrocchia a dialogare, anche intensamente e vivacemente con tutti, anche a costo di risultare criticata.

Chiudiamo il primo decennio di vita di questa pubblicazione, certamente il più ricco di spunti, memorie, curiosità, specchio di una società in continuo fermento e fedele eco della vita parrocchiale di quegli anni, che ha visto prendere forma numerosi progetti, quali la costruzione dei nuovi oratori, la costituzione della scuola parrocchiale, la stessa pubblicazione di questo mensile, in un contesto sociale estremamente mutevole ed in una situazione politica marcatamente segnata da profonde divisioni ideologiche e da continui conflitti. Tutto questo si è ripercosso in questa pubblicazione, che ha ospitato vivaci discussioni, richieste di chiarimento, studi, esami critici, ovviamente attinenti alla dimensione cittadina e più specificamente del rapporto tra parrocchia ed istituzioni locali. Riguardo alla vita ecclesiale, il primo decennio di pubblicazione di Dialogo coincide con anni di profondo turbamento della Chiesa e delle tradizioni che si erano andate sedimentando nel corso di diversi secoli, che sicuramente creò confusione, ma fu anche occasione per scorgere i germogli di un'autentica riforma e rinascita di vita spirituale e per un annuncio evangelico uguale nella sostanza, ma che meglio si disponesse all'incontro con l'uomo moderno e col suo tempo. Una citazione che corrisponde mirabilmente a questo spirito è quella di una riflessione di don Gaiani (Il punto, febbraio '76), con la quale vogliamo concludere questa prima puntata: **«La voce della Chiesa è la sola voce che difende l'amore... che per il bene di tutti accetta derisioni, reazioni violente... da tante parti si dice che la Chiesa dovrebbe aggiornarsi... la Chiesa deve operare la revisione non rinnegando il Vangelo, ma quello che nella propria vita non è conforme ad esso».**

Riccardo Lobascio

qui la Parola

RAAB, LA PROSTITUTA DI GERICO

Tra le donne della Bibbia c'è anche Raab (o Racab), identificata con la prostituta di Gerico, che salvò la vita alle due spie inviate da Giosuè. Dopo Tamar, di cui abbiamo parlato e che si vestì da prostituta per offrirsi all'uomo desiderato (cioè a Giuda, uno dei 12 figli di Giacobbe) nel desiderio di maternità e per assicurare una discendenza al marito defunto, vediamo ora Raab, che prostituta lo era davvero, per mestiere, nella città di Gerico. Evocare questo volto femminile può essere sorprendente o sconcertante per la nostra mentalità, perché di essa – come di Tamar – conserviamo soprattutto l'aspetto negativo. Ma di lei, come di altri personaggi biblici, non teniamo sufficientemente conto della evoluzione fatta, proprio a partire dalla loro disponibilità a Dio. La sua storia diventa emblema della novità di vita che avviene quando si spalancano le porte del cuore a Dio (pensiamo alla Maddalena). Così essa diventa emblema anche di noi e della Chiesa di oggi, cui Gesù continuamente rivolge le parole: *“In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel Regno di Dio”* perché, avendo visto, hanno creduto; e la loro conversione alla giustizia rimane segno di quanto può fare la misericordia di Dio (Matteo 21,31-32).

La sua storia.

È narrata in specifico nel Libro di Giosuè (cap. 2 e 6) dove si parla anzitutto della conquista clamorosa della città di Gerico, considerata essenziale per l'ingresso nella terra di Canaan: la terra promessa. Quando Giosuè mandò due esploratori a osservare il territorio per valutare la possibilità di entrarvi – poiché il Signore aveva promesso questa terra a Israele –, essi entrarono nella casa di Raab,

che era addossata alle mura della città, senza essere troppo notati, forse proprio a motivo della “professione” di lei. *“E lì dormirono”*. La loro presenza però non passa inosservata. Si era in un momento delicato per il re di Gerico. Aveva visto arrivare e accamparsi al di là del fiume Giordano, a sud-est della città, questa enorme popolazione di Israeliti. Una fama tremenda li aveva preceduti. Si parlava di essi come di un gruppo forte e vincente che, uscito dall'Egitto, aveva attraversato il Sinai; ad essi non avevano potuto resistere neppure le diverse tribù del deserto. Avevano annientato Amalek e ora erano pronti a prendersi quella terra, perché – dicevano – era stato il loro Dio a prometterla.

Secondo gli archeologi, però, Gerico in quel periodo storico era già stata distrutta e il racconto biblico con la descrizione della solenne processione degli Ebrei e delle mura crollate al suono delle trombe è forse solo un modo – raccontato in modalità liturgiche – per ricordare che la città non era stata conquistata con la forza delle armi, ma per dono di Dio (cf. J-L Ska, *L'Antico Testamento*, San Paolo). Tuttavia è certo che, attorno alle mura di



qui la Parola

roccate di Gerico e alle sue rovine, abitava a quel tempo una popolazione semisedentaria, che non aveva alcuna intenzione di lasciarci cacciare ed era pronta a resistere ai nuovi pretendenti israeliti.

Ora le due spie entrano in casa di Raab. Diversamente dagli abitanti di Gerico, non cercano il suo corpo! Hanno un compito ben più importante da svolgere. Guardandoli, Raab intuisce che hanno paura e si lascia guidare dalla pietà offrendo loro cibo e difesa. Ma ... "fu riferito al re di Gerico: guarda che alcuni degli Israeliti sono venuti qui, questa notte, per esplorare il territorio" (Giosuè 2,3).

Raab decide di schierarsi con gli Israeliti.

Una scelta non facile, perché il re di Gerico le ordina: «Fa' uscire gli uomini che sono venuti da te e sono entrati in casa tua, perché sono venuti a esplorare tutto il territorio». Allora la donna prese i due uomini e, dopo averli nascosti, rispose: «Sì, sono venuti da me quegli uomini, ma non sapevo di dove fossero. All'imbrunire, quando stava per chiudersi la porta della città, uscirono e non so dove siano andati. Inseguiteli, presto! Li raggiungerete di certo». Ella invece li aveva fatti salire sulla terrazza e li aveva nascosti fra gli steli di lino che teneva lì ammucchiati. Quelli li inseguirono sulla strada del Giordano, fino ai guadi, e si chiuse la porta della città, dopo che furono usciti gli inseguitori (2,3-7).

Raab si trova così a collaborare con il nemico, ottenendo in cambio la salvezza per sé e per i suoi familiari. È davvero interessante il suo dialogo con i due esploratori, perché da esso emergono i motivi religiosi (o forse anche di opportunità) per i quali lei decide di schierarsi con gli Israeliti: *Quegli uomini non si erano ancora coricati quando la donna salì da loro sulla terrazza, e disse loro: «So che il Signore vi ha consegnato la terra. Ci è piombato addosso il terrore di voi e davanti a voi tremano tutti gli abitanti della regione, poiché udimmo che il Signore ha prosciugato le acque del Mar Rosso davanti a voi, quando usciste dall'Egitto, e quanto avete fatto ai due*

re amorrei oltre il Giordano. Quando l'udimmo, il nostro cuore venne meno e nessuno ha più coraggio dinanzi a voi, perché il Signore, vostro Dio, è Dio lassù in cielo e quaggiù sulla terra. Ora giuratemi per il Signore che, come io ho usato benevolenza con voi, così anche voi userete benevolenza con la casa di mio padre; datemi dunque un segno sicuro che lascerete in vita mio padre, mia madre, i miei fratelli, le mie sorelle e quanto loro appartiene e risparmierete le nostre vite dalla morte». Quegli uomini le dissero: «Siamo disposti a morire al vostro posto, purché voi non riveliate questo nostro accordo; quando poi il Signore ci consegnerà la terra, ti tratteremo con benevolenza e lealtà» (2,8-14).

La sua abitazione era addossata alle mura della città. Allora ella li fece scendere con una corda dalla finestra, e disse loro: «Andate verso i monti, perché non v'incontrino gli inseguitori. Rimanete nascosti là tre giorni, fino al loro ritorno; poi andrete per la vostra strada». Quegli uomini le risposero: «Saremo sciolti da questo giuramento che ci hai richiesto, se non osservi queste condizioni: quando noi entreremo nella terra, leggerai questa cordicella di filo scarlatto alla finestra da cui ci hai fatto scendere e radunerai dentro casa, presso di te, tuo padre, tua madre, i tuoi fratelli e tutta la famiglia di tuo padre. Chiunque uscirà fuori dalla porta della tua casa, sarà responsabile lui della sua vita, non noi; per chiunque invece starà con te in casa, saremo responsabili noi, se gli si metteranno le mani addosso. Ma se tu rivelerai questo nostro accordo, noi saremo liberi dal giuramento che ci hai richiesto». Ella rispose: «Sia come dite». Poi li congedò e quelli se ne andarono. Ella legò la cordicella scarlatta alla finestra (2,15-21)

La sua casa rimane contrassegnata da questa cordella rossa, segno della salvezza futura, perché sarà la sola casa a rimanere in piedi dopo l'attacco degli Israeliti a Gerico.

Una donna e la sua fede.

Straniera e prostituta, ha creduto nel Dio di

qui la Parola

Israele e ne ha proclamato le gesta a favore del suo popolo: "So che il Signore vi ha consegnato la terra... ha prosciugato le acque del mar Rosso davanti a voi quando usciste dall'Egitto... il vostro Dio è Dio lassù in cielo e quaggiù sulla terra. Ora giuratemi per il Signore che, come io ho usato benevolenza con voi, così anche voi userete benevolenza con la casa di mio padre" (2,9-13). Per questo Raab viene nominata anche altrove. Anzitutto nel cap. 6 di Giosuè, dove si afferma che, oltre la salvezza di tutta la sua famiglia, "ella è rimasta in mezzo a Israele fino a oggi" (6,25). Noi diremmo che, pagana per nascita, ha ottenuto la cittadinanza del popolo eletto, cosicché Dio in lei si è acquistato chi lo loda e lo onora in eterno.

Anche l'apostolo Giacomo, nella sua lettera, ne esalta la fede operosa: "Anche Raab, la prostituta, non fu forse giustificata per le opere, perché aveva dato ospitalità agli esploratori e li aveva fatti ripartire per un'altra strada?"

Infatti la fede senza le opere è morta". Anche la Lettera agli Ebrei afferma: "Per fede, Raab, la prostituta, non perì con gli increduli, perché aveva accolto con benevolenza gli esploratori" (11,31). Raab fa capolino persino nella genealogia di Gesù, con la quale Matteo inizia il suo Vangelo (1,5).

La tradizione cristiana successiva non esiterà, con sant'Ambrogio, ad applicare alla Chiesa la figura di questa "casta prostituta": la Chiesa è casta e libera dal male, ma è come la "meretrice" Raab, perché accoglie tutti per portare tutti a salvezza. E persino la cordicella rossa, in alcuni Padri della Chiesa, si trasfigura in un simbolo del sangue che cola dalla croce di Cristo per sanare tutti i piagati dal peccato.

Così viene presentata a noi la figura di questa donna che, pagana e prostituta, ha creduto nel Dio di Israele, ottenendo la cittadinanza del popolo eletto.

p. Tullio



Onoranze Funebri Garben



"Quando cadono le foglie nel tramonto restano soltanto i ricordi felici ed il rimpianto di una vita trascorsa; noi siamo gli amici umili e silenziosi e vorremmo talvolta non esserci se la vita non richiedesse la nostra presenza"



Casa Funeraria

Sede Centrale e Uffici: Viale C.Forlanini, 3 - Garbagnate Milanese

Telefoni: 029955506 - 0299026004

Filippini Milcho: 3450987009

Milani Dario: 3426583330

Servizio Continuato 24 ore su 24 Notturmo & Festivo

Operiamo in qualsiasi Comune, Ospedale e Casa di Cura

Agenzie e sedi: Caronno Pertusella - Cesate - Garbagnate Milanese - Mozzate

Per tutte le informazioni: www.garben.it



qui **Nelle Parrocchie**

S. Giuseppe
Artigiano

FESTA DEL PAPÀ

a Bariana

Domenica 17 marzo nella Parrocchia di S. Giuseppe Artigiano si è svolta la tradizionale S. Messa animata dalla Scuola dell'Infanzia S. Giovanni XXIII di Bariana, presieduta da don Claudio.

Alle 10.30 tutti i papà, con i loro bambini, sono entrati in chiesa in processione, animando la

Messa e creando un clima di grande gioia. La bellissima poesia recitata dall'altare ha emozionato tutti, regalando ai bimbi infiniti applausi.

Al termine, nel salone dell'oratorio, la recita dal tema "Sei forte papà": i nostri piccoli non hanno perso l'occasione di manifestare ai





loro papà quanto li amano.
Per concludere in allegria, pizza e dolci a non finire.
È stata una giornata stupenda, un'occasione per divertirsi e condividere un momento speciale non solo per i papà, ma per l'intera famiglia.
La nostra scuola ha a cuore l'affascinante compito di far crescere i bambini della nostra comunità in età, sapienza e grazia, come S.

Giuseppe per Gesù.
Sabato 23 marzo è toccato ai papà dell'oratorio animare la S. Messa delle 18 celebrata da don Giovanni.
Hanno curato proprio ogni aspetto: dai chierichetti alle letture, dal coro all'offertorio.
Sono stati proprio un bell'esempio per tutta la comunità.

Adriana Pellini



ONORANZE FUNEBRI

SOLCAF s.r.l.

Banfi & Pezsico

Servizi Completi 24 ore su 24

Tel. **02.965.91.28**
335.6697201

*Possiamo operare in qualsiasi
Comune, Ospedale o Casa di Cura*

CARONNO PERTUSELLA (VA)
Via C. Battisti, 15

www.pompefunebribanfiepersico.it

Azienda Certificata ISO 9001

qui Associazioni

M₃e Movimento Terza Età

Poiché è notevolmente cambiato il contesto socio-culturale e religioso della realtà degli anziani rispetto al 1972, quando è stato costituito il Movimento Terza Età, al fine di agevolare il compito degli animatori e dei responsabili decanali, zionali e parrocchiali, il Consiglio diocesano del Movimento ha attivato la “Scuola di formazione” che ha recentemente organizzato due incontri. Il primo, il 19 gennaio, ha riservato una mattinata di studio all’argomento: “La lieta notizia per noi anziani”, relatori: mons. Franco Agnesi, Vicario generale della Diocesi Ambrosiana e mons. Franco Cecchin, Assistente spirituale diocesano del MTE. Al riguardo abbiamo già brevemente riportato nel “dialogo di febbraio” brevi informazioni (Contattare la Segreteria del Movimento per i testi definitivi (segrmovimento@mtemilano.it) tel. 02.58391.331/2/3).

Il secondo incontro, il 16 marzo, è stato dedicato al tema “La missione degli anziani oggi”, relatore il prof. Ernesto Preziosi. Il testo della conferenza è riportato integralmente da Franco Ceriani (responsabile MTE della zona IV – RHO) nel sito francoceriani@alice.it.

I predetti incontri, molto interessanti per i numerosi partecipanti, sono stati utili sia per aggiornare il modo di operare dei responsabili decanali, zionali e parrocchiali del Movimen-

to, sia per conoscere, durante la riflessione dei gruppi di lavoro e nella esposizione delle conclusioni, le varie esperienze e le particolari iniziative che costituiscono il programma di attività dei singoli gruppi parrocchiali del Movimento. Questo scambio di informazioni ha favorito una originale iniziativa, realizzata in collaborazione tra i responsabili del Movimento di Garbagnate Milanese e di Nerviano, per far conoscere alcuni aspetti della tradizione religiosa bizantina, con particolare riferimento alla **storia ed al significato delle icone**, tenendo presente anche le recenti direttive del sinodo “Chiesa dalle Genti”: “vivere con maggiore profondità l’incontro ed il dialogo con i cristiani di altre Chiese... osservare come la fede degli altri cristiani illumina la nostra... dedicare ai fedeli orientali, sempre più numerosi, una precisa attenzione... la loro liturgia, la loro teologia, la loro spiritualità e la loro pastorale sono un dono prezioso per la nostra Chiesa locale”.

Alcuni aderenti del Movimento hanno partecipato, il 30 marzo, alla **giornata di ritiro quaresimale a Capiago** (Centro di spiritualità dei Sacerdoti Dehoniani, istituto religioso fondato da Giovanni Leone Dehon in Francia nel 1878).

Una giornata indimenticabile, che ha offerto ai presenti l’occasione di riflettere e approfondire la propria fede, con momenti di formazione (lectio di don Andrea), momenti di stimolazione culturale-religiosa con la illustrazione, da parte di padre Tullio, dei mosaici che ornano la cappella dove è stata celebrata la S. Messa, poi momenti di socialità, di confronto e di reciproca conoscenza durante la pausa pranzo e recita del rosario nel magnifico parco che circonda il Centro di spiritualità, in un giorno di splendido sole.



qui Associazioni

VUOI LA PACE? PEDALA!



Circolo ACLI "Carlo Castiglioni"

Via Varese, 25/a
Garbagnate Milanese

ovunque e sempre con voi

La bicicletata tra i Comuni della pace, organizzata dalle ACLI Milanesi e dal Coordinamento Pace in Comune e giunta alla IX edizione, si terrà quest'anno il 5 maggio prossimo e sarà dedicata all'Europa. E non a caso. La manifestazione, denominata "Vuoi la Pace? Pedala!", avrà infatti luogo poche settimane prima delle elezioni del Parlamento europeo, un evento che potrebbe riservare non poche sorprese, forse anche problematiche, considerata la difficile situazione politica che attraversano diversi Paesi componenti, Italia compresa.

Si legge nel comunicato emesso dagli organizzatori della bicicletata: "Dopo l'attenzione ai temi della povertà, al diritto al cibo, allo sviluppo sostenibile e alle migrazioni, al centro della manifestazione di quest'anno ci sarà l'Europa. Un tema, per noi, assolutamente non nuovo perché fin dalla sua costituzione l'Europa è stata il paradigma di azione l'orizzonte di senso che ha ispirato e orientato il nostro costante lavoro come associazioni, istituzioni locali, soci, volontari e cittadini impegnati per la promozione del bene comune delle nostre comunità. Un tema che con convinzione inseriamo come priorità nelle nostre agende quotidiane, dato il cruciale momento storico e politico, perché crediamo fortemente che le sfide del nostro tempo si possano vincere solamente mettendo in comune energie, risorse, idee, buone pratiche".

Il comunicato prosegue: "In questi anni l'Europa ha fatto molto per migliorare le condizioni di vita dei suoi cittadini: ha permesso ai propri cittadini di viaggiare liberamente senza nessun documento né permesso entro i confini degli Stati membri, ha fornito direttive a tutela e garanzia dei diritti sociali, della sicurezza nel mondo del lavoro, delle famiglie e dei minori, ha alzato a livelli unici al mondo gli standard di qualità nel settore alimentare

e ambientale. L'Europa ha garantito per oltre 70 anni la pace tra nazioni storicamente nemiche, stabilità e sicurezza economica, opportunità di lavoro e formazione. Rappresenta, ne siamo convinti, la strada per la realizzazione della convivenza pacifica, della giustizia sociale, della sostenibilità ambientale e del bene comune. Questa è l'Europa che vogliamo, questa è l'Europa che difendiamo". Anche quest'anno la "bicicletata per la pace" si propone come preziosa occasione di formazione per la cittadinanza. In quest'ottica, nei mesi impegnati nella preparazione della manifestazione si sono susseguiti momenti di approfondimento, incontri e serate di mobilitazione, percorsi didattici nelle scuole; si è dato inizio, si legge ancora nel comunicato, "ad una grande campagna di pedagogia popolare con l'obiettivo di approfondire le conoscenze sull'Europa dei cittadini e ribadire l'importanza dell'appuntamento elettorale del prossimo 26 maggio. Sette i temi che si è scelto di approfondire e sui quali come organizzazioni della società civile ci sembra importante richiamare l'attenzione di cittadini ed istituzioni: pace, istituzioni, lavoro, economia e fiscalità, mobilità, ambiente e migranti." Tre degli incontri previsti da questa campagna, promossi dalle Acli di Zona in collaborazione con il Decanato di Bollate e intitolati "I mercoledì dell'Europa", hanno già avuto luogo tra marzo e aprile a Bollate. Un altro, dal titolo "Quali spazi per l'Europa nello scacchiere geopolitica?", si terrà giovedì 2 maggio a Novate Milanese presso la Sala-Teatro "Don Mansueto" in via Resistenza.

La manifestazione "Vuoi la Pace? Pedala!", prevede sette percorsi che coinvolgono le province di Milano, Monza Brianza, Lodi e Pavia, e si concluderà con un grande evento in Piazza Duomo a Milano.

Vincenzo Quartu

qui Libri



Luis Antonio Gokim Tagle **HO IMPARATO DAGLI ULTIMI** **La mia vita, le mie speranze**

Pag. 160

€ 15,00

Casa Editrice EMI – Collana Vita di Missione
Settembre 2016

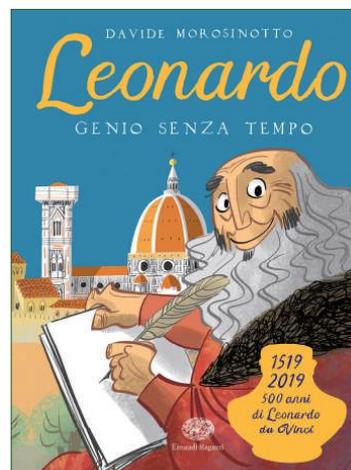
Prima autobiografia, in forma di intervista, del cardinale di Manila. Dal sogno di diventare medico agli studi di teologia negli USA, dalla sorpresa di diventare vescovo ai ruoli di responsabilità internazionale nella Chiesa di papa Francesco. Il cardinale Tagle si racconta e si confida con semplicità e profondità di pensiero.

Davide Morosinotto **LEONARDO DA VINCI** **GENIO SENZA TEMPO**

Pag. 96

€ 13,00

Ed. Einaudi Ragazzi
Ottobre 2018



Dopo 500 anni il genio di Leonardo ci appare ancora come uno dei più grandi della Storia: pittore, musicista, inventore insuperabile. Un uomo che non ha mai avuto paura di sbagliare, cercando di spingersi sempre un po' più in là. Le invenzioni del genio di Leonardo diventano accessibili ai lettori dai sette anni in su in un libro stuzzicante e ricco di illustrazioni colorate di Stefano Turconi.

Organico della Comunità

PARROCO DON CLAUDIO GALIMBERTI - Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

Il parroco è sempre disponibile per ogni necessità. È opportuno però fissare un appuntamento.

SS. EUSEBIO E MACCABEI

- **Don Giovanni Montorfano** (Res. I.P.)
Via Gran Sasso, 8 - Tel. 02-9902.9604
 - **Don Francesco Agostani** (Vicario C.P.)
(Resp. Pastorale Giovanile e oratori)
Via Gran Sasso, 8 - Tel. 02-995.8319
 - **Don Germano Celora** (Res. I.P.)
Via Manzoni, 54 - Tel. 02-995.6062
 - **Elio Panozzo** (Diacono) - Tel. 335.7082741
- Segreteria parrocchiale**
Via Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

S. GIUSEPPE ARTIGIANO

Segreteria parrocchiale
Piazza Chiesa, 1 - Tel. 02-9902.7547

S. MARIA NASCENTE

- **Don Andrea Piccotti** (Vicario C.P.)
Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610
 - **Stefano Accornero** (Diacono) - Tel. 02-995.5610
- Segreteria parrocchiale**
Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610
Alberto Manzini (Direttore dell'oratorio)
Via Pasubio, 5 - Tel. 02-995.6576

S. GIOVANNI BATTISTA

- **Padre Valerio Pilati** (Vicario C.P.)
 - **Padre Tullio Benini** (Vicario C.P.)
 - **Padre Nerio Broccardo** (Res. I.P.)
Via Fametta, 3 - Tel. 02-9902.5933
- Segreteria parrocchiale**
Via Fametta, 3 - Tel. 02-9902.5933

CAPPELLANIA S. CARLO - OSPEDALE • Don Dariusz Misa Tel. 02.994301



Santino Servizi Funebri



Casa Funeraria

“Un luogo riservato dove

poter dare l'ultimo saluto

al proprio caro nell'assoluta

riservatezza e tranquillità...”

GARBAGNATE MILANESE (MI) - Viale C. Forlanini, 1
CESATE (MI) - Via C. Romanò, 2

Telefono 02.995.3863

339.3348079 (Valentina) – **333.6542842** (Stefano)

www.santinoservizifunebri.it - of@santinosf.it

Archivio

Defunti

Marzo – Aprile 2019

SS. Eusebio e Maccabei

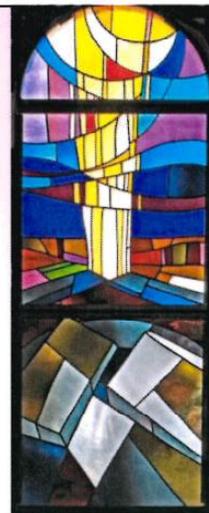
Schirru Pietro	di anni	58
Modena Oliviero	di anni	84
Casati Bertilla ved. Milani	di anni	92
Milani Felicita ved. Rasetti	di anni	81
Ferrario Maria ved. Galeazzi	di anni	88
Tisci Francesco	di anni	74
Noiosi Angela ved. Molino	di anni	85
Manzoli Anna Rosa	di anni	79

S. Maria Nascente

Meroni Dario	di anni	74
Terlizzi Agata in Bitetto	di anni	81
Fatiga Elisabetta ved. Barillaro	di anni	76
Farella Maria Carmela	di anni	79
Celano Salvatore	di anni	88
Daglio Elda ved. Marovelli	di anni	88
Macrini Rosina ved. Venneri	di anni	73
Tognoni Pietro	di anni	89

S. Giovanni Battista

Minchillo Fernando Antonio	di anni	68
----------------------------	---------	----

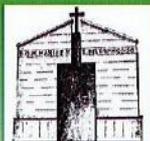


ORARI SS. MESSE IN CITTÀ



SS. EUSEBIO E MACCABEI

	Feriali	Vigiliari	Festive
In Parrocchia:	8.30 – 18.30		8.30 – 10.00
<i>Il primo venerdì del mese</i>	8.30 – 21.00	18.00	11.30 – 18.00
In Santuario:		17.00	8.00
Casa di Riposo } <i>Casa 1</i>		16.30	10.00
<i>"Sandro Pertini"</i> } <i>Casa 2</i>		17.00	9.15
Ospedale Salvini:	8.00	17.00	9.45 – 17.00



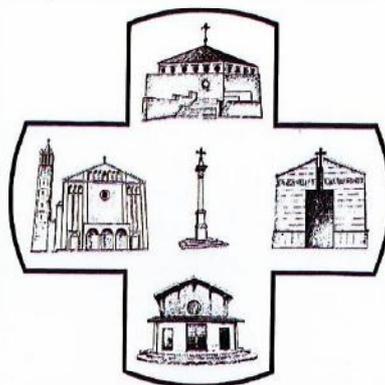
S. MARIA NASCENTE

S. Ildefonso:

<i>Martedì e giovedì</i>	18.00
<i>Vigiliari</i>	18.00
<i>Festive</i>	9.45 – 11.15

S. Maria Nascente:

<i>Feriali</i>	8.30
<i>Festive</i>	8.00 – 18.00



S. GIUSEPPE ARTIGIANO

Feriali	18.00
Vigiliari	18.00
Festive	10.30 – 17.00



S. GIOVANNI BATTISTA

<i>Feriali</i>	8.30 – 18.30
<i>Vigiliari</i>	18.30
<i>Festive</i>	8.30 – 10.30 18.30